PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 18 Gennaio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10960

L'azione navale nel Mar Rosso e gli avvenimenti in Tripolitania

L'incidente del „Carthage" - La situazione nei Balcani.

Le posizioni degli arabo-turchi

TRIPOLI 17, ore 11.2 (Ufficiale). La situazione del nemico è sempre invariata. Nelle loro ricognizioni, gli aviatori capitano Moizo e tenente Gavotti hanno accertato che il nemico serba la solita dislocazione.

A DERNA

Una ricognizione attacca una banda di beduini

facendo quaranta prigionieri

ROMA 17 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: A Derna una colonna in ricognizione verso Sidi Aziz attaccò una banda di beduini, riuscendo a circondarne una quarantina, che furono condotti prigionieri. Da parte nostra nessuna perdita; solo due feriti leggermente. Perquisiti i beduini, si accertò che ciascuno di essi non possedeva più di venti cartucce. Tutti si sono chiusi in un mutismo assoluto, non rispondendo alle domande rivolte loro. I prigionieri furono condotti a Derna per essere imbarcati. Secondo informatori, le condizioni del nemico sono tristi per la deficienza dei viveri.

Per il porto di Bengasi

A Bengasi sono giunti due ingegneri del genio civile per l'esame del porto e per studiare i provvedimenti necessari per migliorarlo. I due funzionari hanno riconosciuto che l'ancoraggio delle navi di grossa portata potrà essere agevolato con opportuni lavori di escavazione e con la costruzione di una diga a levante. Tali lavori però devono essere considerati come quelli di prima necessità e di più immediata urgenza. Si studieranno poi quelli destinati al porto per dargli un assetto definitivo.

Le prime linee ferroviarie

Il «Messaggero» dice che quasi contemporaneamente ai lavori per la linea Tripoli-Ain-Zara, che cominceranno subito, incominceranno anche i lavori per la costruzione del tronco da Tripoli a Tagiura, e più tardi quelli per il tronco Tripoli-Zanzur, il cui tracciato dovrà essere probabilmente modificato per dare alla linea uno sviluppo maggiore. Da Ain-Zara il tronco sarà spinto a qualche chilometro in avanti, per lo meno fin dove sarà possibile difenderlo da eventuali sorprese. Per tali lavori saranno assoldati 400 indigeni garantiti da Hassuna pascià, il quale ha avuto la cura di scegliersi fra i più indigenti e coloro che risentirono il maggior danno dalla guerra attuale. Ad ogni squadra di operai italiani saranno aggregati 40 arabi come manuali, sterratori e conducenti di cammelli; ogni arabo avrà un distintivo speciale e riceverà la mercede giorno per giorno o alla fine della settimana, a seconda del suo desiderio.

Lo spione turco ucciso a Bu-Meliana

Cani arabi in trappola

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli 16: Ieri, di fronte alle nostre trincee di Bu-Meliana, dove si è accampato l'82.o fanteria, è stato dissotterrato un arabo ucciso varî giorni or sono. Questi si era presentato dinanzi ai nostri primi posti ed era armato di un «Mauser»; il suo contegno era alquanto sospettoso e non agitava alcuna pezzuola bianca in segno di resa: le nostre sentinelle lo hanno freddato. Dissotterrato, fu riconosciuto per un turco asiatico travestito da arabo. Resta quindi confermata l'ipotesi che si trattava di uno spione turco, sorpreso in flagrante.

I soldati addetti al servizio dei cani da guerra hanno pensato di sopprimere i nemici dei loro animali, ed hanno posto dinanzi alle trincee una potente trappola, di quelle a tagliola che si adoperano per i lupi. L'espediente è stato coronato da successo: parecchi cani arabi, attratti dal pezzo di carne, furono trovati attanagliati dalla trappola.

Esplorazioni aeree

Una corona sull'ossario di Henni

Il capitano Moizo e il tenente Gavotti fecero importantissimi voli, spingendosi fin sopra Aziziah.

Sull'ossario di Henni, il vecchio capitano De Albertis, illustre viaggiatore africano, venuto qui in patriottico pellegrinaggio, deponeva una corona di bronzo con nastri tricolori, sui quali è scritto: «Gennaio 1912 - Omaggio ai prodi - Un marinaio ligure».

Cento prigionieri spediti in Italia

Stamane a bordo del piroscafo «San Giorgio» sono stati imbarcati circa un centinaio di prigionieri indigeni, fra i quali molti già condannati. Sono diretti a Napoli, donde saranno trasportati alle Tremiti.

Nella categoria interpreti si è proceduto a numerose sostituzioni. E' un buon provvedimento perchè molti interpreti non avevano una esatta cognizione del loro ufficio, traendo profitto dalla speciale posizione per alimentare dissensi e favorire i loro protetti.

Con pietoso pensiero è stato costruito un viale che da Henni porta a Sidi Messri, fiancheggiato da sempreverdi. Il piccolo viale passa rasentando tutte le località dove sono sepolti i nostri martiri eroi.

Lo sceicco dei senussi ha proclamato la guerra santa?

COSTANTINOPOLI 17 (B). Secondo voci da fonte turca lo sceicco dei senussi avrebbe proclamato la guerra santa contro gli italiani.

L'importanza dell'azione navale nel mar Rosso

ROMA 17 (N). La «Tribuna» ha da Alessandria d'Egitto una lettera, nella quale è posta in rilievo l'importanza dell'azione esplicata dalle nostre navi nel Mar Rosso. «Innanzitutto - è detto nella lettera - col bombardamento del porto di Loheia abbiamo offeso e indebolito il nemico a tal punto, da ridurlo a rifugiarsi nella vallata di Wadi-Mohr per scappare ai colpi micidiali dei nostri cannoni, e ora si trova in grave disagio, perchè in regioni malariche, fra le tribù Tahama, ostili e ben armate. In secondo luogo la distruzione del porto di Medi ha per noi importanza anche maggiore, poichè in quella regione trovasi una tribù potente, dedita alla pastorizia, che vive in perfetto accordo con le tribù vicine dei Tahama e del Gebel, gelosissima della sua indipendenza. Inoltre il bombardamento delle posizioni che i turchi occupavano a Cunfuda deve aver demoralizzato le truppe dell'impero, e l'annientamento della flottiglia turca ha anche per conseguenza l'impossibilità del rifornimento delle stazioni militari che si effettua dai porti di Hodeida e di Loheia. Per cui ai turchi rimangono vie di comunicazione per terre difficili, sopra tutto in questa stagione per i corsi di acque violenti, che riempiono la vallata di Wadi-Mohr, e nelle presenti circostanze per l'ostilità delle tribù indipendenti e incoraggiate dalla nostra azione.

I lavori portuali a Tripoli

Il primo lotto aggiudicato

ROMA 17 (N). I giornali recano che oggi alle 16 si è nuovamente riunita la commissione incaricata dell'offerta per il primo lotto di lavori per la costruzione del porto di Tripoli. La commissione è rimasta riunita fino alle 18. Aggiudicataria di questo primo lotto di lavori è riuscita la ditta Edoardo Almagià di Roma, per 2.620.000 lire, salvo a determinare le condizioni definitive.

La rigorosa vigilanza al confine della Cirenaica

CAIRO 17 (N). Per meglio distinguere i contrabbandieri e gli ufficiali turchi travestiti, il governo ha stabilito di fornire speciali lasciapassare ai commercianti e ai viaggiatori autentici che si recano verso la frontiera occidentale, ossia verso la Cirenaica. Questi speciali permessi di viaggio vengono rilasciati da oggi presso il ministro degli interni del Cairo e presso il governatorato di Alessandria, però non esentano i viaggiatori dall'esame dei loro bagagli, che nelle regioni della frontiera esercitano le autorità incaricate della repressione del contrabbando di guerra.

Un incidente italo-francese

per il contrabbando dalla Tunisia?

VIENNA 17 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi che i diplomatici si occupano di un nuovo incidente italo-francese. In territorio tunisino sarebbero caduti alcuni proiettili lanciati da una cannoniera italiana incrociante nella acque tripoline. Il comandante italiano disse di essere incaricato d'impedire il contrabbando di armi esercitato per conto della Turchia.

Il „Carthage" a Cagliari

Spiegazioni della Compagnia

MARSIGLIA 17 (N). La Compagnia transatlantica ha ricevuto da Cagliari un cablogramma dal comandante del «Charthage», in cui si comunica che il piroscafo si trova tuttora sequestrato a Cagliari, e si aggiungono questi particolari: Ieri mattina il piroscafo verso le 6 filava a tutto vapore a circa 17 miglia dalla costa sarda ma fuori delle acque territoriali italiane, allorchè una torpediniera italiana tirò una cannonata a polvere e diede il segnale di fermarsi. Il piroscafo ricevette poi l'ordine di dirigersi verso Cagliari, dove fu sequestrato.

La Compagnia transatlantica dice che per quanto consta a bordo del «Carthage» non si trovava materiale da guerra, a meno che non ne sia stato imbarcato sulla base d'una falsa dichiarazione da parte del mittente, nel qual caso la società non è responsabile. La Compagnia assicura che il piroscafo non aveva a bordo macchine.

Un colloquio fra Barrère e San Giuliano

PARIGI 17 (N). Si telegrafa da Roma: Il comandante della torpediniera italiana intimò anzitutto al capitano del «Carthage» di consegnargli l'aeroplano che si trovava a bordo, dopodichè la nave avrebbe potuto continuare la rotta, ma il capitano si rifiutò di obbedire a questa intimazione. Si dice che le autorità italiane avrebbero prove che l'aeroplano in realtà era destinato al campo turco in Tripolitania. L'ambasciatore francese ha avuto oggi in proposito un colloquio col ministro degli esteri marchese Di San Giuliano.

ed uno fra Poincaré e Tittoni

PARIGI 17 (N). Il presidente dei ministri Poincaré e l'ambasciatore Tittoni ebbero oggi un colloquio circa la questione del piroscafo sequestrato «Carthage». I due Governi vogliono risolvere la questione in via amichevole, tuttavia si dice che Poincaré abbia fatte serie riserve circa il punto di vista italiano.

La mediazione russa si arrena

Non si trova una formula accettabile

PIETROBURGO 17 (N). Il «Riec» apprende che la proposta russa di mediazione ha scarse prospettive di successo, perchè finora non è stato possibile trovare una formula di compromesso accettabile. L'Italia e la Turchia perciò poterono essere informate solo in via non ufficiale delle progettate condizioni di pace.

Rumenia e Bulgaria d'accordo contro la Turchia?

BERLINO 17 (N). La «Deutsche Tageszeitung» ha da Costantinopoli che da parecchio tempo nei circoli diplomatici si sarebbe diffusa la voce che la Rumenia si sarebbe accordata con la Bulgaria contro la Turchia. Re Ferdinando, in occasione della sua recente visita a Vienna, avrebbe indotto l'Imperatore d'Austria e il conte Aehrenthal a persuadere la Rumenia a questo accordo con la Bulgaria. Questa notizia desta grande inquietudine a Costantinopoli, ma nei circoli bene informati si assicura che si tratta d'una leggenda diffusa dall'ambasciatore francese a Vienna, Crozier.

Un deputato prudente

COSTANTINOPOLI 17 (N). Il deputato albanese d'opposizione Ismail Kemal è partito per la Grecia, per sottrarsi, si dice, al processo giudiziario per le sue trattative con i malissori, processo che sarebbe certo incamminato ove cessasse la sua immunità con lo scioglimento della Camera.

I piroscafi dell'Ungaro-Croata non toccheranno i porti albanesi

FIUME 17 (N). In vista della situazione poco chiara lungo la costa albanese l'«Ungaro-Croata» ha sospeso le toccate dei porti di Durazzo e Prevesa da parte dei suoi piroscafi.

Verso il ritiro del gabinetto Milovanovic

e lo scioglimento della Scupcina

BELGRADO 17 (N). In seguito alla sfavorevole situazione parlamentare la maggioranza dei membri del ministero si è decisa per le dimissioni, quindi il gabinetto Milovanovic si ritirerà probabilmente subito dopo riunita la Scupcina. In tal caso la Scupcina sarà sciolta subito, e le nuove elezioni saranno indette per i primi di marzo. La direzione delle stesse verrebbe affidata ad un ministero di coalizione, formato dai due partiti radicali.

Un prestito serbo a Parigi?

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Belgrado che secondo notizie giunte colà da Parigi, l'inviato dott. Westnik sarebbe riuscito ad assicurare sul mercato francese la copertura del prestito di 250 milioni di franchi progettato da molto tempo. Col nuovo prestito i debiti dello Stato serbo ammonterranno a 929 milioni. Il nuovo prestito servirebbe principalmente per la costruzione delle ferrovie serbe dentro e fuori del regno.

Intorno alla Triplice.

La visita di Kinderlen a Roma - Gli attacchi ad Aehrenthal.

LA RINNOVAZIONE DELLA TRIPLICE

Nessun convegno fra gli uomini di Stato dirigenti

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Berlino: In luogo competente si smentisce recisamente l'informazione del «Secolo» di Milano di un convegno fra il conte Aehrenthal, il marchese Di San Giuliano e il cancelliere de Bethmann-Hollweg per la rinnovazione della Triplice. Per lo meno in quanto si riferisce al cancelliere germanico e alla Germania si dichiara che il signor Bethmann-Hollweg non ha l'intenzione di recarsi per intanto in Italia. Se il «Secolo» opina che il viaggio avrebbe fra altro lo scopo di rinnovare la Triplice, si deve obbiettare che per la rinnovazione della Triplice non è necessario affatto un convegno formale degli uomini di Stato dirigenti, giacchè tutti e tre i Governi sono risoluti a rinnovare il trattato della Triplice, che scade nel 1914. La rinnovazione formale può effettuarsi anche per iscritto.

L'incontro fra Vittorio e Guglielmo

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino che anche la «Presse Centrale» ha da Roma assicurarsi da buona fonte che re Vittorio si incontrerà in aprile a Venezia coll'imperatore Guglielmo. Questi sarà accompagnato dal cancelliere Bethmann-Hollweg, e il re Vittorio dal marchese Di San Giuliano.

La visita di cortesia

dell'arciduca Leopoldo Salvatore all'ambasciata italiana

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Da parte competente italiana si dichiara che la visita fatta dall'arciduca Leopoldo Salvatore il 15 corr. all'ambasciatore duca d'Avarna fu, contrariamente a quanto si affermò da qualche parte, esclusivamente un atto di cortesia, come l'arciduca lo ebbe a compiere anche negli anni scorsi, in risposta degli auguri di Capodanno dell'ambasciatore.

Il viaggio di Kiderlen a Roma

La mediazione e la Triplice

BERLINO 17 (N). Circa il viaggio del segretario di Stato Kiderlen-Wächter a Roma si dichiara in luogo competente che esso non segue per alcun motivo speciale. Kiderlen non va a Roma per fare proposte circa la mediazione per la pace con la Turchia, nè deve trattare circa la rinnovazione della Triplice. Le trattative per la rinnovazione della Triplice non possono svolgersi solo tra la Germania e l'Italia, ma vi devono prendere parte tutti i tre Stati alleati. Kiderlen arriverà a Roma forse verso la fine di questa settimana.

ROMA 17 (N). Il «Popolo Romano» dice che all'ambasciata di Germania è atteso per domenica il segretario di Stato agli affari esteri di Germania Kiderlen-Wächter, ora in congedo, il quale, con pensiero molto cortese, ha stabilito come è noto, prima di rientrare a Berlino di venire a Roma per 24 ore, volendo fare la personale conoscenza del marchese Di San Giuliano.

La guerriglia contro Aehrenthal

Un commento ungherese

BUDAPEST 17 (N). Il giornale «Uysag», che in passato combatteva accanitamente la politica del conte Aehrenthal, oggi scrive invece: Quantunque noi non siamo da annoverarsi fra gli ammiratori del ministro degli esteri, dobbiamo tuttavia dichiarare che i suoi avversari esercitano contro di lui una politica antipatica e perniciosa. Antipatico è il fatto che la coalizione, la quale, mentre essa era al potere appoggiava la politica annessionista di Aehrenthal, ora prende, dal contegno di Aehrenthal durante la crisi per l'annessione, pretesti per abbatterlo. E' inoltre pernicioso il fatto che gli avversari di Aehrenthal facciano una politica italofoba a mezzo di fattori non responsabili di fronte alla costituzione.

Per il rinforzo della flotta a.-u.

Reminiscenze della crisi tunisina

VIENNA 17 (N). La «Reichspost» pubblica un articolo d'un alto ufficiale di marina sulla necessità di rinforzare la flotta. L'articolista narra che una trentina d'anni fa all'epoca della crisi tunisina l'addetto navale austriaco a Roma fu invitato ad un colloquio dal ministro della marina Morin, il quale lo sorprese con la domanda se l'Austria fosse in grado di guarentire all'Italia in una eventuale guerra di questa con la Francia, la difesa efficace dell'Adriatico e della costa orientale contro attacchi da parte della flotta francese. Quel conflitto fra l'Italia e la Francia non ha avuto una soluzione violenta, ma da quell'epoca in Italia non si è mai abbandonata l'idea di rinforzarsi il più possibile sul mare, per non perdere dopo Tunisi anche la Tripolitania. Da ciò l'articolista vuol dedurre che un'Austria forte sul mare avrebbe maggior valore come alleata per l'Italia, perchè un forte esercito austriaco non basta per assecondare la politica delle alleanze praticata dall'Austria.

Dislocazioni militari

VIENNA 17 (N). Il «Deutsche Volksblatt» reca che uno squadrone della divisione di bersaglieri provinciali tirolesi montati sarà trasferito a Trento, uno a Pergine, e il terzo rimarrà ad Innsbruck.

CAMERA UNGHERESE

La coniazione di pezzi da due corone

BUDAPEST 17 (B). Camera. Si votano anzitutto la legge per la coniazione di pezzi da 2 corone per l'importo di 15 milioni; la legge per la coniazione di altri 30 milioni di pezzi da 1 corona, l'obbligatorietà dei calcoli in corone, e l'aggiunta alla convenzione monetaria con l'Austria.

Il trattato di commercio col Montenegro

Segue la discussione del progetto di trattato di commercio e navigazione col Montenegro.

Szerenyi, ministro dell'agricoltura, dichiara che bisogna partire da un alto concetto, secondo cui spetta al grande Stato vicino di rendere possibile l'esistenza degli Stati balcanici (interruzioni e rumori a Sinistra). La politica del governo tende dall'un canto al mantenimento dell'unione coll'Austria e dall'altro all'allargamento dei traffici coi Balcani, per importarne i prodotti greggi ed esportarli elaborati (approvazioni a Destra, vivi rumori a Sinistra).

L'importazione di carne argentina

Il ministro passa poi a parlare della importazione di carne argentina, e ripete di aver consentito, dopo mature considerazioni, all'importazione di duemila tonnellate. Frattanto sono in corso coll'Austria trattative per la regolazione di tale questione, terminate le quali potrà esporre le ragioni che lo indussero ad aderire all'importazione dell'accennato quantitativo.

Il progetto è quindi approvato in prima lettura, contro i voti dell'opposizione. La discussione articolata è rimandata a domani.

Il bilancio alla Dieta di Innsbruck

L'atteggiamento degli italiani

INNSBRUCK 17 (B). Dieta. Elette le commissioni e sbrigate parecchie formalità, si inizia la prima lettura del bilancio.

Gentili parla a favore. Accenna alle difficoltà della questione del tram di Fiemme, particolarmente in seguito alla nuova azione iniziatasi nel Trentino. Gli italiani non ricorreranno però a rappresaglie e sono disposti alla collaborazione alla Dieta.

La seduta è quindi tolta.

L'ostruzione alla Dieta di Linz

LINZ 17 (B). Dieta. La seduta è durata senza interruzioni dalle 7 ant. alle 6 pom. Respinte una serie di proposte ostruzioniste, gli art. 10-13 del regolamento comunale furono votati per appello nominale. La prossima seduta è indetta per domattina alle 7.

Ostruzione socialista al Consiglio comunale di Graz

GRAZ 17 (N). Nella seduta di stasera del Consiglio comunale, in cui si iniziò la discussione del bilancio pro 1912, il cui deficit dovrebbe essere coperto da un aumento del soldo pigioni e della tassa sui biglietti del tram i socialisti hanno incominciata l'ostruzione.

Strascichi dei disordini all'università di Leopoli

Gli studenti ruteni puniti anche dal Senato accademico

LEOPOLI 17 (N). Secondo il «Dilo» il Senato accademico dell'Università ha deliberato di punire tutti i 101 studenti ruteni condannati l'anno scorso dal tribunale per i noti disordini all'Università, e cioè espellendone alcuni per due semestri, altri per quattro semestri ed altri infine per sempre.

La condanna dello spione Simonides

VIENNA 17 (N). L'ex-ufficiale Simonides, processato per spionaggio, è stato condannato a 4 anni di carcere duro e all'espulsione dall'Austria, essendo suddito ungherese.

I ballottaggi in Germania

Gli sforzi del cancelliere contro i socialisti

BERLINO 17 (N). Il cancelliere dell'impero continua le sue pratiche per raccogliere i partiti borghesi ad una azione comune contro il partito socialista nei ballottaggi. Il sottosegretario di Stato della cancelleria dell'impero ebbe oggi una conferenza con ragguardevoli deputati dei partiti conservatore, clericale e nazionale-liberale. Il partito progressista popolare aveva deliberato di non partecipare alla conferenza. Nel Baden e nell'Alsazia-Lorena i liberali ed i socialisti hanno pattuito l'appoggio reciproco nei ballottaggi.

I liberali non hanno accettato l'accordo contro i socialisti

BERLINO 17 (N). Il comitato del partito del centro incaricato delle trattative per i ballottaggi comunica al giornale «Germania» quanto segue: I tentativi, appoggiati dal Governo, di promuovere per i ballottaggi un compromesso tra i partiti borghesi sono falliti causa il contegno dei partiti liberali, i quali vollero riservarsi la libertà di stipulare dei compromessi secondo le circostanze, sia con i due partiti conservatori e col Centro, sia con i socialisti. Stando così le cose non si può che raccomandare agli elettori del Centro di astenersi dal votare per i candidati liberali dovunque la direzione del partito locale non abbia presi accordi impegnativi sulla base del reciproco aiuto.

La visita di Guglielmo in Svizzera

BERNA 17 (N). L'imperatore Guglielmo arriverà qui il 3 settembre sera, ed al 5 e 6 settembre assisterà alle manovre svizzere.

Il bilancio germanico della marina

L'allestimento di una terza squadra

BERLINO 17 (N). A proposito del nuovo progetto di legge per la marina, che è già pronto, mentre non si può dire altrettanto di quello per l'esercito, si assicura che, secondo le proposte in esso contenute, delle otto navi di riserva che devono essere messe in servizio verrebbe formata una terza squadra. Di questa nuova squadra sono già in servizio due navi da battaglia; essa è prevista anche dalla legge navale, ma finora, per ragioni d'economia, non era stata messa in servizio. Il nuovo progetto chiede inoltre un aumento del credito per i sottomarini. Le spese ammontano a 25-30 milioni di marchi. Riguardo alla copertura si ritiene che il Governo ritornerà al progetto di un'addizionale alla tassa sulle eredità, perchè solo questa imposta potrebbe offrire un reddito sufficiente per coprire il nuovo fabbisogno.

Il programma del gabinetto Poincaré

nei commenti della stampa

PARIGI 17 (N). Mentre alla Camera il nuovo Ministero ha avuto una maggioranza straordinariamente grande, nei giornali la dichiarazione del Governo non incontra generale approvazione. Gli organi del partito socialista radicale dicono che la situazione politica resta incerta e la dichiarazione in quanto si è occupata della politica interna ha fatto l'impressione d'una certa indeterminatezza. I giornali conservatori e nazionalisti fanno del pari riserve, e dichiarano che tutto dipenderà dal fatto se in seno al Ministero prevarrà l'influenza di Poincaré o quella di Bourgeois.

Jaurès scrive nell'«Humanité»: Mi pare che questo grande Ministero manchi di autorità: somiglia a un'accolta di grandi uomini che non osano assumere un contegno deciso.

I giornali repubblicani di Sinistra e quelli moderati manifestano la loro piena soddisfazione.

Il «Gil-Blas» dice che i nuovi uomini, purchè vogliano, hanno tutto il paese dalla loro.

Il «Figaro» dice che la dichiarazione è informata a spirito di conciliazione e di liberalismo.

Combattimenti nel Marocco

tra le forze francesi e sceriffiali e gli insorti

FEZ 17 (Havas). Domenica il generale Dalbiez con la sua colonna, che si trova in marcia per Mekinez ed aveva piantato le sue tende a sud-est di Sefru, appoggiato dalle forze sceriffiali comandate dal colonnello Bremond, che hanno il loro accampamento in vicinanza dell'Ued-Adam, intraprese un attacco combinato. La colonna francese respinse un attacco del nemico, che si ritirò in disordine lasciando sul terreno molti morti. Il generale Dalbiez inseguì domenica e lunedì il nemico, e lo costrinse a levare in tutta fretta il suo accampamento. Le forze di Dalbiez non ebbero che sei feriti, le truppe sceriffiali 2 morti e 3 feriti.

La Spagna nel Marocco

MADRID 17 (N). Secondo «L'Imparcial» re Alfonso avrebbe firmato la proposta del ministero di proclamare il protettorato spagnolo sulle regioni marocchine occupate dalla Spagna nel Marocco settentrionale.

La squadra francese che saluterà i reali d'Inghilterra

Un autografo di Fallières

PARIGI 17 (B). Si comunica da Tolone che, secondo le disposizioni del ministro della marina, la squadra destinata a salutare la coppia reale d'Inghilterra sarà composta di una «dreadnought», parecchie corazzate, incrociatori e cacciatorpediniere. L'ex-ministro della marina, vice-ammiraglio Boné de Lapeyrère, presenterà al re un autografo del presidente Fallières. La squadra partirà quanto prima per Malta.

Il toglimento dello stato d'assedio

nella provincia di Valencia

MADRID 17 (B). Fu tolto lo stato di assedio nella provincia di Valencia, proclamato a suo tempo in seguito ai moti rivoluzionari dello scorso settembre.

Lo scioglimento di un reggimento portoghese

LISBONA 17 (N). Il Governo ha deciso di sciogliere il 29.o reggimento fanteria a Braganza, per le gravi insubordinazioni ivi avvenute. Il comandante del reggimento era stato dai soldati crivellato di palle.

L'ANARCHIA IN CINA.

La caduta dei manciù sembra definitiva.

Gli appettiti della Russia e del Giappone.

Arresti per l'attentato contro Yuanscikai

PARIGI 17 (N). Si ha da Pechino che la polizia è riuscita ad arrestare altri complici dell'attentato contro Yuanscikai. Costoro portavano bombe nascoste sotto le vesti. Tutta la parte meridionale della città è occupata militarmente. Secondo un telegramma del «Temps» una bomba esplosa ferì gravemente circa 30 persone, fra cui il comandante della guardia del corpo di Juanscikai.

PECHINO 17 (N). Un ufficiale ed un soldato rimasti feriti nell'attentato contro Yuanscikai sono morti in seguito alle loro ferite. Lo stato di altri sei soldati è grave. Furono arrestate una quarantina di persone sospette.

Nelle provincie di Scensi, Sciansi e Hunan regna completa anarchia. Tra le 7000 persone massacrate a Sinangfu si trovano pure gli scolari della scuola della missione.

Il tentato avvelenamento dell'imperatrice vedova

LONDRA 17 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Pechino che si sarebbe tentato di avvelenare l'imperatrice vedova. Questa però fu avvertita in tempo, e si rifiutò di bere da una coppa contenente vino avvelenato. In città regna una eccitazione indescrivibile. I disordini vanno aumentando.

La Mongolia ceduta alla Russia

verso un prestito?

PIETROBURGO 17 (N). Il Novoje Vremja» ha da Pechino che il Governo cinese ha fatto alla Russia la proposta di cederle completamente la Mongolia, verso un prestito di 100 milioni di rubli. I repubblicani invece si oppongono al protettorato della Russia sulla Mongolia. D'altra parte si dice che il Governo cinese ha inviato un forte riparto di truppa nella Mongolia per impedire che essa si stacchi dall'impero cinese.

MUKDEN 17 (N). Il principe mongolo Derovan ha fatto visita al governatore generale della provincia di Mukden e gli ha dichiarato che i principi della Mongolia meridionale aderirebbero alla dichiarzione d'indipendenza della Mongolia settentrionale solo se venisse fatta cadere la dinastia manciù.

Le annessioni giapponesi in Manciuria

NUOVA YORK 17 (N). Il «Sun» ha da Tokio che il Giappone ha deciso di occupare il territorio cinese di Mukden e di annettersi il territorio di Quantung.

Minaccie di boicotaggio antitedesco

BERLINO 17 (N). Secondo una notizia del «Berliner Tageblatt», negli ultimi tempi ci fu in Cina la probabilità di un boicottaggio di merci germaniche ma da parte delle autorità germaniche furono subito fatti i passi necessari per sventare la minaccia. Anche i capi del movimento rivoluzionario in Cina tentano di impedire il boicottaggio.

Due reggimenti anglo-indiani a Hongkong

CALCUTTA 17 (N). Due reggimenti di fanteria indigena partiranno, in vista della situazione generale in Cina, ancora prima della fine del mese per Hongkong.

Il reggente della Persia ha abdicato?

TEHERAN 17 (N). Da alcuni giorni il reggente non si è recato al palazzo del Governo, e così si è diffusa la voce che egli abbia abdicato. Si dice persino che il Governo abbia offerto la reggenza ad un ex-presidente del megilis, il quale però avrebbe rifiutato.

La rivoluzione nel Paraguay

BUENOS AYRES 17 (N). I giornali hanno da Assomption che i partigiani di Rosos hanno tentato d'opporre resistenza ai rivoluzionari. Nelle vie della città s'impegnò un violento combattimento, con molti morti. I rivoluzionari sono rimasti padroni della situazione.

Verso una rivoluzione a Cuba?

Una minaccia degli Stati Uniti

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Nuova York questo cablogramma: Il ministro Beaupré all'Avana riferì che era imminente lo scoppio di una rivoluzione a Cuba. In seguito a ciò il dipartimento di Stato risolvette di indirizzare al Governo cubano una nota in cui si minaccia l'intervento armato degli Stati Uniti se non si impedisce la rivoluzione. Il movimento rivoluzionario fu provocato dall'opposizione dei veterani contro la legge che proibisce a persone appartenenti all'esercito ed alla gendarmeria d'intervenire ad adunanze politiche.

Il matrimonio dell'arciduchessa Isabella Maria. VIENNA 17 (B). Il matrimonio fra il principe Giorgio e l'arciduchessa Isabella Maria seguirà, come è stato definitivamente stabilito, il 10 febbraio nella chiesa del palazzo di Schönbrun.

Il nunzio Bavona gravemente ammalato. VIENNA 17 (B). Il nunzio apostolico monsignor Bavona è gravemente ammalato di polmonite. Il suo stato desta serissime apprensioni. Gli fu data l'estrema unzione. Nei circoli aulici e diplomatici si manifesta la più viva partecipazione per il malato.

Nessun fausto evento alla Corte dell'Aja. AMSTERDAM 17 (N). Secondo notizie qui giunte, e che sembrano attendibili, sarebbero rimaste deluse le speranze che si connettevano alla ripetuta assenza della regina dalle feste di Corte durante questo mese.

Il banchetto dei cavalieri dell'Aquila nera a Berlino. BERLINO 17 (N). Stasera alle 8 l'imperatore e l'imperatrice diedero nella sala Elisabetta del palazzo reale un banchetto in onore dei cavalieri dell'ordine dell'Aquila nera. Tra i convitati vi era anche l'ambasciatore a.-u. de Szögyény-Marich. L'imperatore sedeva tra l'ambasciatore a.-u. ed il cancelliere dell'impero e l'imperatrice tra i principi Giorgio e Carlo di Baviera.

Dividendo

AMBURGO 17 (B). Il consiglio d'amministrazione dell'Amburgo-America ha deliberato la ripartizione di un dividendo del 9%, contro l'8% nell'anno scorso.

Gli onor. Pittoni e Oliva

contro un giornale veronese

VERONA 17 (N). I deputati socialisti di Trieste on. Pittoni e Oliva hanno intentato querela contro il giornale «Verona fedele» per diffamazione, per aver ripubblicato da altri giornali un articolo riguardante un asserito compromesso elettorale politico fra socialisti e slavi nel 1911.

Il processo si svolse oggi al nostro Tribunale con la partecipazione di pubblico enorme. Specialmente notati erano gli on. Pitacco, Pittoni, Oliva, deputati di Trieste; Prampolini, di Reggio Emilia; dott. Bussi, di Imola e gli on. Ellenbogen di Vienna e Mandic dell'Istria orientale.

L'udienza era indetta per la mattina, ma è stata ritardata dallo svolgimento di altri processi, mentre nei corridoi si tentava, ma indarono, la conciliazione. Il processo si iniziò alle 15.15. Sul banco degli accusati siedono Giovanni Verdolini, gerente responsabile della «Verona fedele» e l'editore proprietario Guglielmo Marchiori, ma manca il direttore prof. monsignor Michelangelo Grancelli. I due deputati socialisti di Trieste si sono costituiti parte civile con gli avvocati Elia Musatti di Venezia, Achille Finzi di Mantova e Perego Caperle di Verona. Hanno assunto la difesa degli imputati l'on. Meda e l'avv. Norinelli del nostro foro.

Appena aperta l'udienza, l'avv. Caperle dichiara che nelle trattative mattinali gli avversari sembrano aver fatto il possibile per rendere impossibile una conciliazione, chiaramente dimostrando di volere la guerra e la parte civile ben volentieri l'accetta.

L'on. Meda, per la difesa, spiega allora che i querelanti non potevano trovare altre basi alla conciliazione oltre quelle proposte dal riconoscimento di una certa colpa nei querelanti nel non avere una certa conoscenza della protesta fatta fin dal 26 giugno dall'on. Pittoni e da lui resa pubblica in risposta a pubblicazioni simili a quella fatta dalla «Verona fedele» ed oggi incriminata, riguardante l'esistenza di un compromesso col partito sloveno. Egli dichiara che una tale conoscenza avrebbe potuto evitare la pubblicazione del preteso testo del compromesso da parte della «Verona fedele» o obbligarla a riportare sotto ad essa la protesta dell'on. Pittoni.

La parte civile, per bocca dell'avv. Musatti, constatata l'assenza del direttore di «Verona fedele», ne chiede la dichiarazione di contumacia.

L'on. Meda della difesa svolge allora un incidente procedurale di nullità dell'atto improduttivo del giudizio, concludendo per la improcedibilità nei confronti di mons. Grancelli e dimostrando nel contempo con tale dichiarazione di improcedibilità l'obbligo a sospendere l'azione nel confronto degli altri imputati. Chiede in base all'articolo 352 del C. d. p. l'assoluzione degli imputati.

L'avv. Caperle per la P. C. domanda pure la dichiarazione di contumacia per il direttore della «Verona fedele».

Il P. M. chiede che fatto valide le riserve dell'azione verso il direttore del giornale, si proceda nei confronti degli altri due imputati.

La discussione dell'incidente si dilunga e la Corte si ritira.

Dopo lunga attesa, alle 18, la Corte rientra pronunciandosi per la nullità della citazione e rimettendo i procedenti a rinnovare gli atti improduttivi del giudizio. La trattazione viene quindi rimandata a tempo indeterminato.

Un complotto contro un professore

Lo scolaro destinato ad ucciderlo lo ferisce e si suicida

CZERNOWITZ 17 (N). Ieri uno scolaro del ginnasio di Succava, di nome Raeciuc sparò una revolverata contro il professore di matematica, ferendolo leggermente, e poi si suicidò. A quanto risulta l'attentato avvenne in seguito ad un complotto di tutta la classe.

Il Raeciuc sparò mentre consegnava al professore una lettera che incominciava con le parole: Signor professore, l'ora della vendetta è vicina! Sarebbe stato destinato dalla sorte a compiere l'attentato. Già tre giorni fa altri scolari avevano tirato revolverate contro le finestre dell'abitazione del professore. Gli scolari si rifiutarono oggi di assistere alle lezioni, se non si fosse benedetta la stanza con l'acqua santa. La ferita del professore è insignificante.

Il freddo

Tre vittime nell'Austria inferiore

VIENNA 17 (N). In seguito al freddo rigidissimo sono morte oggi assiderate nell'Austria inferiore tre persone, e cioè nelle vicinanze di Baden un operaio di 65 anni, colpito da malore sulla via; presso Schreibbs un operaio di 39 anni, e presso Mariataferl un vetturale.

L'Elba gelata

BODENBACH 17 (N). L'Elba è completamente ghiacciata, dal confine fino a Bodenbach. Un battello e tre maone sono completamente bloccati dal ghiaccio.

Esplosione in una fabbrica di dinamite

Case crollate - Incendi - Numerosi feriti

COLONIA 17 (N). A mezzodì seguì nella fabbrica di dinamite già Alfredo Nobel, a Schlebusch, un'esplosione, che causò gravi devastazioni fino a grande distanza, e demolì molte case. In parecchie case crollarono i pavimenti e molte persone rimasero ferite. Poco dopo l'esplosione si alzarono fiamme da parecchi edifici, sicchè si temevano altre esplosioni. Finora furono trovati un ferito grave e numerosi feriti leggeri. A molte case furono asportati i tetti. Fortunatamente l'esplosione avvenne proprio a mezzogiorno, allorchè la maggior parte degli operai era già uscita dalla fabbrica.

L'«Isabeau» si darà a Venezia, sabato.

VENEZIA 17 (N). Autorizzato dal maestro Mascagni sono in grado di assicurarvi essere completamente infondata la voce che l'«Isabeau» del maestro Mascagni non si dia più a Venezia. Posso anzi aggiungervi che domani sera, giovedì, si faranno le prove generali, e che sabato si avrà la prima rappresentazione.

Un capitalista truffato di 400.000 lire.

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che fu denunziata al procuratore del re una serie di truffe per la somma complessiva di oltre 400.000 lire, consumate a danno del cav. Adinolfi, ricco possidente che prestava denaro su cambiali al dieci per cento. Organizzatore delle truffe era un giovane, Arturo Bagnati, il quale era riuscito a conquistare la fiducia dell'Adinolfi e gli presentava a scontare cambiali firmate in gran parte con nomi di consiglieri provinciali e comunali, e in genere di persone molto in vista. Egli, per autenticare le firme apposte sulle cambiali si era assicurata la complicità del figlio di un notaio. Le prime cambiali giunte a scadenza furono rinnovate con il pagamento dell'interesse del 10 per cento; giunta però la nuova scadenza, tanto il Bagnati che il figlio del notaio si resero irreperibili. Allora l'Adinolfi si rivolse ai firmatari delle cambiali e questi per poco non gli intentarono processo. L'Adinolfi denunciò le truffe al procuratore del re.

Terremoto.

STOCCARDA 17 (B). Stamane alle 6.10 fu avvertita qui una forte scossa di terremoto. Ad Elmingen si avvertirono due scosse, più violente.

La scappatella del figliuoletto di Alice di Borbone.

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Viareggio che il piccolo Bubi, figlio della principessa Alice di Borbone, interrogato dai famigliari circa il suo allontanamento dalla casa, ha detto che si era recato lungo la spiaggia per cercare pietra pomice ed aveva camminato molto senza pensare che i suoi avrebbero potuto allarmarsi. Quando si sentì appetito si fece dare da un contadino un po' di pane e formaggio, e accortosi della mancanza commessa, non volle poi tornare indietro per paura di essere sgridato. Sarebbe così assolutamente esclusa l'ipotesi del ratto.

Incendio in una miniera. Quattro asfissiati.

BRESLAVIA 17 (N). La «Schlesische Zeitung» ha da Myslowitz: Nella miniera appartenente alla società per azioni di Kattowitz scoppiò durante la notte un incendio: quattro minatori rimasero asfissiati dal fumo. Si presero vaste misure per soffocare l'incendio e salvare un certo numero di minatori che si trovano ancora in situazione pericolosa.

Fabbrica in fiamme.

SILLEIN 17 (B). La fabbrica di acido solforico e concimi «Hungaria» è in fiamme dalle 4 pom.

I gioielli della madonna di Czenstochau ritrovati.

VARSAVIA 17 (N). I gioielli dell'immagine miracolosa della madonna del celebre santuario di Czenstochau sono stati trovati ora a Lublino. Si era generalmente convinti che fossero stati sottratti dal monaco Mazoch, accusato di omicidio.

Una chiesa vecchia crolla su una nuova.

GENOVA 17 (N). Stamane alle 9.20 crollava improvvisamente il muro a tramontana della vetusta ex-chiesa di Santo Stefano dichiarata monumento nazionale, abbattendosi in parte sulla navata destra della nuova attigua chiesa di Santo Stefano, facendo sprofondare le arcate di tre altari, due dei quali non ancora arredati. L'altare arredato, della Madonna, riportò gravi danni per la caduta di una statua in legno della Vergine, opera del Maragliano. Allorchè avvenne la rovina, sull'altare sopradetto veniva celebrata la messa e il tempio era pieno di persone, che fuggirono spaventate. Il fragore prodotto dal rovinio delle macerie provocò vivo allarme fra gli inquilini delle case vicine di via XX Settembre ed i passanti, che accorsero numerosi sul posto. Quasi subito sopraggiunsero i pompieri che si dettero prontamente all'opera di sgombero e di puntellamento dei pezzi di muro pericolanti. Non si ha a deplorare alcuna vittima, tranne che un ferito leggermente per il rimbalzo dei rottami, un muratore che lavorava presso la chiesa, giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Sul luogo accorsero tutte le autorità.

Un furto di quattrocentomila lire di gioielli.

TORINO 17 (N). La «Stampa» reca che il gioielliere Cesare Introini di Milano giunto a Torino da qualche giorno per affari, doveva oggi ripartire per Milano e si recò alle 14.55 alla stazione di Porta Susa. Quivi appoggiò sopra una panca due valigette, in una delle quali vi erano gioie per circa 400.000 lire, coprendole con il «plaid». Quando giunse il treno, l'Introini raccolse il «plaid» e le valigette e salì in uno scompartimento di prima classe. Il treno stava per muoversi quando si udì l'Introini gridare: Mi hanno rubato una valigetta con 400.000 lire di gioielli! Questa qui non è la mia! - L'Introini scese dal treno e il delegato di pubblica sicurezza lo fece entrare nel suo ufficio, e quivi diede le prime informazioni. La «Stampa» dice che della cosa si occupa personalmente il questore. Si dice che il colpo era stato preparato, e che l'Introini sia stato seguito fin da quando partì da Milano alcuni giorni sono.

ASTERISCHI

Fra i calendari di quest'anno, una simpatica opera d'arte è quello diffuso dallo stabilimento Modiano. Lo ornò di un suo forte disegno un giovane artista che il recente concorso per i dipinti della Cassa di Risparmio rivelò al pubblico: Andrea Frossombrone. Lo stile e il soggetto dell'opera - alcuni nudi delineati in fieri atteggiamenti di lavoro, con nervosa incisività e con perfetta conoscenza anatomica - ravvicinano appunto il nuovo disegno del giovane artista ai bozzetti da lui mandati a quel concorso.

*

Matrimoni.

La signorina Giovanna Visintini col signor Ugo Segù.

La commemorazione di Pietro Kandler.

Il discorso commemorativo alla Minerva.

Rammentiamo che questa sera alle 8 al Società di Minerva commemorerà Pietro Kandler nel quarantesimo anniversario della sua morte: oratore il chiarissimo prof. Giovanni Quarantotto.

L'italianità del Kandler

Un valente studioso di archeologia e storia patria ci manda questo articolo sulla figura del Kandler, veduta sotto un aspetto troppo interessante per non farlo conoscere al pubblico, anche se in alcuni punti discorde dal sintetico scritto commemorativo pubblicato nel numero di ieri:

«Ricorrono oggi quarant'anni dalla morte di Pietro Kandler, di questo illustre cittadino di cui tanto fu l'onore goduto in vita che Napoleone III con lettera autografa gli offriva le opere sue e quelle del Borghesi, tanto fu l'oblio sofferto dopo la morte che ancor oggi nella memoria dei cittadini vive come un minore di cui non si conoscono nè i meriti nè le opere. E nel ricorso della morte anche una volta vogliamo ricordare quest'uomo che fu la mente di scienziato più vasta, più fortemente intuitiva, più stupendamente colta che onorasse la nostra città nel secolo XIX, quest'uomo che offrì ai suoi cittadini un'immensa base di storia e di cultura su cui fondare il diritto imprescrittibile e invincibile dell'italianità della Venezia Giulia. Fu un uomo aspro e circondato da poche simpatie per il suo temperamento e queste antipatie seppellirono il suo nome dopo la morte e lo avvolsero così che più tosto di lui si cercarono per molti anni i difetti e gli opportunismi che non i grandi indimenticabili meriti. Fu conchiuso essere egli stato illiberale e opportunistico e pur uno dei più sereni nostri ingegni, il Caprin, scrivendo di lui parve rinchiuso in questo preconcetto e non seppe non mescolare la lode ed il biasimo così che questo non soverchiasse quella. E quel giudizio sembrò rimanere quasi un suggello definitivo sul nome di Pietro Kandler. Gli studi recenti, però, l'amore con cui i giovani sopratutti studiando la vastissima opera del Kandler per continuarla, hanno fatto balzare dal passato chiuso da quel suggello una figura di Pietro Kandler ben diversa.

Passando attraverso l'opera del Kandler la coscienza moderna dei giovani studiosi, pur essendo essenzialmente liberale e critica, trovatasi dinanzi all'opportunismo del Kandler si trovò dinanzi ad un falso ed ostile giudizio interno, non dinanzi ad un fatto di coscienza italiana monca, non dinanzi ad un'avversità alla causa italiana, ma dinanzi ad un falso ed ostile giudizio intorno alle rivendicazioni nazionali. Una sola volta il Kandler, fissato nella sua mente di storico, abituato a veder gli avvenimenti in una prospettiva di storia sua peculiare, credette contrarii quasi diremo alle consuetudini della storia i principi «modernissimi» come li chiamava lui, che informavano la politica nazionale d'Europa secondo il pensiero di Napoleone III. Ma egli non combattè mai questi principi, non una parola scrisse contro la rivoluzione nazionale di Venezia del '48 mentre pur i veri opportunisti utilitari di Trieste in quel tempo diffondevano d'accordo col Governo, per la città, un cumulo di foglietti volanti vituperevolissimi. Egli si restrinse alla cerchia di Trieste e per questa credette dover ammettere una politica opportunistica, ma non perchè gli difettasse la coscienza della sua perfetta italianità, non perchè la stimasse meno italiana delle altre città italiane che ora fanno parte del Regno, sì bene in maggior parte perchè egli aveva concepita la città nostra come città di transizione per i commerci universali. Ma pur così pensando il Kandler era tanto italiano, tanto agitava per l'affermazione dell'idea italiana, a cui diede il tesoro dei fondamenti storici, che si attirò gli attacchi d'una gazzetta di Vienna. E ad essa egli rispose nobilmente: «non fate colpa a nessuno se ama la sua patria, perfino le bestie amano le spelonche ove sono nate; l'amore di patria è una religione, tristo l'uomo che ne ha due, che la cangia non per convincimento, ma per convenienza o che fa ad altri rimprovero perchè non la rinnega». E come egli concepisse l'italianità delle nostre terre risulta da questa sua esclamazione: «non si avveri mai il pensiero di chi in Trieste profetizzò porto russo, perchè se così dovesse essere se le spiaggie orientali dell'Adriatico dovessero far parte di quella colossale potenza, i destini d'Italia sarebbero diversi da quelli che è degna di avercl» Nel '48 inneggiò alla costituzione, si dichiarò liberale, e fu coll'Hermet uno dei fondatori della «Società dei Triestini», che godette assai poco le simpatie del governatore conte Salm. Molte volte l'opportunismo apparente del Kandler è per lo studioso un indovinello. C'è ad esempio sul diploma conferito dall'«I. R. Magistrato civico» ad un maresciallo austriaco un suo articolo mezzo serio e mezzo burlesco che sconcerta completamente chi voglia dare un giudizio assoluto sulle convinzioni politiche del Kandler. Egli prese parte, è vero, assai poco rilevante alla politica: ma fu amico di Besenghi degli Ughi e di Tomaso Luciani che furono intransigenti patriotti, fu amico e collega nelle prime lotte politiche oltrechè dell'Hermet, dell'Hagenauer e del Gobbi, di tutti i migliori patriotti istriani che appoggiò nelle prime elezioni del '48. E quando al parlamento di Vienna, prima che fosse costituita un'Italia politica, il deputato triestino Hagenauer disse che egli era deputato d'Italia, il Kandler lo difese con vivissimo sentimento nazionale, seppur con la sua abituale, sconcertante, spesso insolubile complicazione dialettica.

Quanto a Trieste e alla sua autonomia cittadina, giova ricordare che egli fu il primo a suscitare in una puntata dell'«Istria» la questione «se Trieste col dare ai duchi d'Austria l'imperio e la potestà, abbia data alla Casa d'Austria anche la sovranità su Trieste». Questione che appassionò in quel torno di tempo ed ebbe un episodio famoso quando il Caroli nella Giunta magistratuale dichiarò che i deputati che si mandavano a Francoforte non dovessero essere autorizzati a nessun atto nè ammissione che potessero pregiudicare i diritti che Trieste doveva rivendicare in confronto all'impero. E il Kandler stampò il discorso del Caroli come proclama elettorale. Fu un liberale dei suoi tempi il Kandler e se non apparve un liberale nella fisonomia completa della generazione del 1860, ciò, qualora non si voglia per molti casi rinchiudersi dinanzi ad un indovinello, si deve attribuire a preconcetti di teoria storica, talora a piccole causalità d'un impiegato di Stato quale egli era, mai a mancanza di italianità.

Una vampa di italianità fiammante e vibrante sale talora dalle sue pagine di storia. Nessuno scrittore nostro gli rassomiglia in ciò se non Ireneo della Croce: solo in questi due nostri scrittori di storia patria sentiamo erompere dalle pagine vibrazioni mirabili di romanità, sentiamo balzare un'italianità di storia e di parola avvincenti, perfettamente rappresentatitiva del nostro passato, ed insieme un orgoglio solido, dritto per l'indistruttibile natura di questa romanità, di questa italianità. Pietro Kandler, più che il Rossetti, con più vasta profondità di convinzione storica, mentre scrive delle nostre regioni, ha un'immanente coscienza di trovarsi entro la «decima regione» di Ottaviano Augusto. Egli ha pubblicato tutti i maggiori documenti della nostra storia, ha scritto di tutti i nostri monumenti più significativi, ha tratte dagli archivi e coordinate le storie delle città istriane e di Trieste, e si sta stampando ora, come lietamente vi posso comunicare, la sua voluminosa storia di Trieste per opera della direzione dell'«Archeografo triestino». La sua opera di archeologo e di storico è immensa: abbraccia tutti i rami della storia, dell'archeologia e del diritto, è profonda, è acuta, è spesso geniale. Tale ebbe a definirla recentemente Corrado Ricci studiando quanto egli scrisse sulla cattedrale di S. Giusto. L'opera di Pietro Kandler, di cui sono sintesi monumentali le annate del suo giornale «L'Istria» ha valore non soltanto per quanto in essa è erudizione, è raccolta, è codificazione di documenti o di epigrafi, sì bene anche assai spesso per quanto è elaborazione individuale di quel materiale, fatta dal suo ingegno. Ci sono intuizioni meravigliose talvolta che solo studi posteriori hanno confermato e c'è quasi sempre dinanzi all'ignoto o all'ignorato una così prudente riserva, da non permettere di accettare il giudizio del Caprin il quale del Kandler affermò che aveva scritto troppi «romanzi archeologici». Egli, oggi sono quarant'anni, è morto con una cartella in mano su cui scriveva note storiche; è morto dopo aver consumato per studi e per pubblicazioni un vero patrimonio, lasciando un solo debito, col suo tipografo».

Nella quarta pagina: **La pagina di un romanzo.** - Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione.** - **Consiglio di Monfalcone.** - **Cronaca di Pola.** - L'appendice: **«La fata delle brughiere».**

Il problema delle scuole elementari

Per le scuole di S. Luigi e di S. Vito

Nelle ultime sedute del Consiglio comunale furono prese deliberazioni e annunciati propositi per risolvere il sempre più urgente problema dello sfollamento delle scuole elementari; ma di queste deliberazioni due riguardano le scuole slovene di campagna, è nei propositi annunciati si trattò pure di una scuola di campagna. La maggioranza del Consiglio, pure accusata dagli sloveni di trascurare i bisogni scolastici sloveni e di preoccuparsi soltanto dei bisogni della immensa maggioranza italiana del paese, anche questa volta ha manifestato un altruismo generoso al quale da parte slovena si è creduto di corrispondere affermando in pieno Consiglio che per quanto si è fatto e si fa per loro gli sloveni non devono al Comune alcuna gratitudine. Eppure i grandi bisogni dell'istruzione italiana, le grandi deficenze delle scuole attuali, erano noti alla maggioranza per lo meno quanto le erano noti i bisogni e le deficenze dell'istruzione slovena in campagna; tuttavia mentre ha potuto provvedere immediatamente ai secondi, non ha avuto la possibilità materiale di fare qualche cosa anche per i primi. Proprio nell'ultimo numero della «Voce degli insegnanti» si mette perciò l'amministrazione comunale sull'attenti del pericolo che può essere nascosto in questo sebbene forzoso rinvio, esortandola, - dopo esposte le disgraziate condizioni delle nostre scuole - a prendere i provvedimenti opportuni, ma sopratutto a fare presto. E' un fatto - rilevato anche dall'on. Ara in Consiglio - che nel campo scolastico si procede con una lentezza che, se continuasse, potrebbe riuscire gravemente dannosa al paese. Perchè quando un provvedimento giudicato sufficente oggi viene finalmente applicato, son passati tanti anni, da renderne immediatamente necessario un altro. E' forse per questa lentezza di esecuzione che l'amministrazione scolastica si trova nell'attuale stato, con le scuole rigurgitanti di ragazzi, tanto da rendere indispensabile - rileva la «Voce degli insegnanti» - l'adozione del sistema più pernicioso didatticamente qual'è quello del turno scolastico. Quest'anno i turni nelle scuole sono nientemeno che ventiotto, dei quali 22 a danno delle scuole italiane e 6 delle scuole slovene. Come si vede sono sempre gli italiani che pagano, anche in questo campo, nel quale, secondo gli sloveni, essi invece, gli eterni lupi mascherati da pecorelle, sarebbero i sacrificati.

Frattanto però, per ovviare ai danni che derivano alle scuole slovene dall'affollamento, il Consiglio ha deliberato la creazione di una nuova scuola a Gropada, ed ha decretato, approvato la spesa, approvati i piani e la loro esecuzione, per l'ampliamento della scuola di Opicina, (che potrà avere la sua nuova sede già nel settembre od ottobre prossimi); inoltre la Commissione scolastica, per bocca degli onor. Ara e Mrach, ha annunciato che si pensa a sfollare la scuola di Servola, mediante l'erezione di una nuova scuola in altro punto di quel vasto rione scolastico.

Anche per le scuole italiane sono molti i propositi, ma in quanto alla loro effettuazione, siamo ancora in alto mare. L'on. Ara rilevò a questo proposito il caso tipico della scuola di S. Vito: studiata l'ubicazione due anni fa, comperato sei mesi fa il fondo, si sa soltanto questo: che con la miglior volontà di far presto, la scuola non potrà essere pronta prima del settembre 1913. Ed è questo l'istituto che deve non soltanto sfollare due scuole: quella di S. Andrea e quella di via Veronese, ma provvedere altresì ai bisogni della ognor crescente popolazione del rione di S. Vito, dove si sta per dare agli impiegati il primo nucleo di case a buon mercato, e il traforo della seconda galleria e i nuovi scomparti preannunziano il sorgere di nuovi quartieri.

Dunque la necessità e l'urgenza della scuola di S. Vito sono evidenti. Ma altrettanto (e per l'articolista della «Voce degli insegnanti», maestro F. Zanon anche più) urgente è la costruzione di una nuova scuola a S. Luigi. Il colle di S. Luigi sta a cavaliere di due ampi rioni scolastici: di Chiadino (scuola di via G. Parini) e di Barriera nuova-Cologna (scuola di via P. Kandler). Ora così l'una come l'altra scuola sono straordinariamente affollate e si è dovuto introdurre in embedue il sistema dei turni. Già attualmente, secondo il maestro Zanon, vi sarebbero almeno 348 scolari di troppo nella scuola di via P. Kandler, cioè una popolazione scolastica per la quale sarebbe necessario aprire sette nuove classi. In quanto alla scuola di via G. Parini uno sfollamento ragionevole se non radicale costringerebbe il Comune ad aprire altre 8 o 9 classi nuove. Dunque già attualmente vi sono nell'una e nell'altra scuola 800 scolari di troppo, sufficenti a giustificare la creazione di una nuova scuola. Ma c'è di più una circostanza d'importanza non trascurabile a favore della costruzione di questa scuola sussidiaria: sul colle di S. Luigi e sul Pra' del Gobbo l'Istituto comunale dei quartieri minimi sta per costruire due importanti nuclei di abitazioni destinate principalmente alla classe lavoratrice. Dove si metteranno gli scolaretti della nuova popolazione che andrà ad addensarsi fra alcuni mesi nei due rioni?

Per queste ragioni ed anche perchè per sfollare le scuole dei rioni scolastici intorno a S. Vito basterebbe un provvedimento interinale, il maestro Zanon espone l'idea che la Commissione scolastica dovrebbe dare la precedenza alla erezione d'una scuola a S. Luigi.

Certamente la necessità di una nuova scuola a S. Luigi è evidente; ma non ci sembra, dopo essersi per tanti anni limitati a provvedimenti che poi, applicati tardi, risultarono inadeguati ai bisogni progressivamente crescenti, che convenga continuare per il rione di S. Vito e contermini col sistema dei provvisori, che ha condotto la città all'attuale penuria di scuole e all'antigienico e antididattico affollamento tanto lamentato. Non c'è nessuno, crediamo, che non riconosca la urgenza della scuola di S. Luigi, ma come sarebbe dar saggio d'imprevidenza il non provvedervi subito, non minore imprevidenza si dimostrerebbe rimandando anche di un solo anno la erezione della scuola di S. Vito.

Converrebbe piuttosto, a nostro avviso, sollecitare l'uno e l'altro provvedimento, tanto più che per la scuola di S. Luigi il Magistrato ha già trovato un fondo adatto, di proprietà comunale, per cui il problema si presenta di più rapida e meno dispendiosa soluzione.

Del resto non si creda che con la costruzione delle due nuove scuole di S. Vito e di S. Luigi, e con l'ampliamento di quella di S. Giovanni, il problema dello sfollamento sia risolto. Si sarà coperto semplicemente il bisogno più urgente. Soltanto si avrà ottenuto maggior respiro di tempo per pensare ad un provvedimento definitivo oltre che per le scuole della città interna, anche per quelle del suburbio e per quelle della campagna, specialmente le italiane, che hanno pure tanta necessità di cure e di sviluppo.

Dissensi e sogni croa

Fu rilevato anche recentemente queste colonne come un vento di fr sempre più forte vada scotendo i dell'organizzazione politica slava l'Istria. Ieri erano i dissensi per il tr rimento dell'istituto magistrale da Castua, che metteva in luce q disunione dell'esercito un dì così patto degli agitatori avversari. Oggi dirittura un pronunciamento contro rigenti della politica ufficiale slava, viene bandito da Volosca, il centro importante del croatismo.

Un gruppo nel quale figurano ac al podestà di Volosca-Abbazia dott. S ger, noto per la sua moderazione, gli menti più giovani e più vivaci, co Cervar e i deputati provinciali Pos Rajcic, rende pubblica un'intima fatta ai primi dell'anno alla presid della Società politica per i croati sloveni dell'Istria con sede a Pisino era presidente fino a poco fa il M deputato al Parlamento; ne è ancor pre il «factotum» il podestà di Pi dott. Kurelic. Deplorata l'inazione Società e l'incapacità della sua ra sentanza a fronteggiare gli avvenim di straordinaria importanza che si maturando nella provincia, si fa alla sidenza del sodalizio l'invito a conv ancora nel corso del mese il cong generale dei soci, minacciando di ri mare altrimenti su queste circostan attenzione dell'autorità politica p proceda al formale scioglimento de sociazione!

Quali spiriti dominino nei circoli de provieno questo vento di fronda, dicato non solo dai nomi dei sott tori dell'appello, ma anche, e più ramente, dal commento onde l'acc gna il loro organo, il giornale cro Fiume. Dimenticando d'aver dato fa ospitalità al conte Voinovic, p gnante l'omaggio degli slavi alla ra italiana, quel giornale propone slavi dell'Istria perchè lo imitino sempio della Dalmazia. «La maggio croato-slovena della provincia deve re la sua espressione anche nell'am strazione provinciale. L'Istria, ter la sua stragrande (?) maggioranza deve seguire il cammino dello svi della Dalmazia!».

Non sono certo questi proposi compromesso nazionale! Chi invoc l'Istria l'esempio della Dalmazia, stra di non conoscere la fondam differenza delle condizioni di fat l'una e l'altra provincia. Gli slavi riconobbero nella riforma statutari 1908 la prevalenza italiana nell'a nistrazione provinciale dell'Istri questo un fatto e un riconosciment è e deve essere la base d'ogni ult trattativa. Possono gli slavi chiede anche ottenere parità di trattamen condo giustizia in ogni campo della pubblica; non possono pretendere e ne mancherebbe loro la forza - durre gli italiani dell'Istria a sogg o comunque alla situazione disp dei fratelli italiani in Dalmazia.

Oltre alla diversità delle condizi fatto, è là ad ammonire gli italian sempio stesso della Dalmazia. Lo no comprendere gli stessi uomini ci slavi più serii, quando leggano esempio, sullo stesso loro organo di me che nel distretto di Volosca, rocca stessa del croatismo istriano, recenti elezioni della commissione imposta generale il primo corpo fu quistato dai tedeschi e nel secon lista slava ebbe appena 7 voti di gioranza.

Altro che Dalmazia, altro che str de maggioranza! La realtà è ben di da quella che sognano i declamato vi impazienti della Liburnia, chiu gli occhi a quanto si sta svolgendo prio sotto al loro naso.

Elargizioni alla Lega Naziona

pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della s Michela ved. Alessandrino, dal g Giac. Enrico Huber cor. 20.

Dal sig. Francesco Pressel, nel do anniversario della morte del s cio Giacomo Fait, cor. 5.

Contributo mensile degli inse della scuola Tecnica di S. Giaco rone 17.44.

Per il Capodanno: da Rosa Spad rone 10, dal dott. Giov. Spadon co

Dal cav. dott. Gabriele Lauro p vertenza delicata con l'avv. Smer corone 25.

Tra ginepronì e cavoli verzotti, d riuccia corone 2. - Raccolte dalla rina Anna Trani nella Trattori Giardini» durante il concerto orc le diretto dalla signorina Amel smondo, corone 6.

★ XIV lista delle elargizioni pro po Trieste in occasione del Capo Prof. G. B. Baldo cor. 20, Famiglia mai 20, Adele e Emilio Candellari 1 vatore Reatti 10, dott. Alberto Sch Famiglia Isidoro Tommaj 12, Mar ciola 5, Fam. Carlo Turini 5, Olivier co 5, Fam. M. G. Mattilich 6, Eugen lant 5, Zio Tonin 5, Francesco Came Famiglia Neppi 5, Giorgio Bouchs rico Manzulla 5, Elda Manzulla 5, Stefler 5, Alessandro Zencovich 4, Gi e Mina Pokorny 5, Fam. Giov. S Giulio Gmeiner 4, F. C. 2, Famigli brotto 2, Noemi Rigorati 2, Oreste S 2, prof. Erm. Suppan 2, Arturo P Amedeo Lovisato 2, Badessich Mario d'Ali 1, Egidio Bonnes 2, Pietro Car Giuseppe e Vittoria Covacich 4, Gi pino 3, Maria Lissiak 2, Maria Met 1, Giovanni Bradach 2, Alberto Pr Arrigo Rutter 2, Clara Rocco 2, Si tazzoni 1, G. di G. Rimini 3, Elio Ro 4, Arturo Rovere 2, Gabriele Zo Carla de Clée 2, Antonio Maffei 2, Morpurgo 3, Rodolfo Malutta 2, Koller 1, Giorgio Liubich 2, Arturo cich 4, Giuseppe Pitacco di F.co 2, M liano Sirch 1.

★ XIV lista delle elargizioni per alla Direzione centrale in occasio Capodanno:

Ajello: Camillo Venier cor. 2
Antignana: F. Giorgis cor. 3.
Aquileia: Domenica Diblas cor. 1.
Barcola: G. A. Vidali cor. 4.
Brazzano: Domenico Moretti cor.
Buie: Giacomo Coslovich cor. 2.
Capodistria: Ugo e Maria Viezzo 2, Antonio Petressich 3.
Duino: Domenico Povernich cor.
Gorizia: Ant. Vittori cor. 1, Alber tori 1, S. Oblaschiak 2.
Isola: Giovanni Degrassi cor. 1.20
Lussinpiccolo: Noemi Antunovich
Metti d'Umago: Pietro Rovere co
Muggia: Antonio Robba cor. 2, Marchio 3, dott. Pierpaolo Deluca 2
Pirano: Enrico Fonda cor. 2.
Portole: Pia Rinaldi cor. 2.

Rovigno: Gius. Quarantotto fu Gius. cor. 5, avv. Matteo Bartoli 10.
Sansego: Antonio Bussanich cor. 1.
Volosca: dott. Pietro Coporcich cor. 5.

La conferenza di Baccio Ziliotto alla Lega degli insegnanti. Primo dei nostri chiamato a partecipare al ciclo pedagogico della Lega degli insegnanti, che già si onorò di nomi così belli ed illustri, il prof. Baccio Ziliotto tenne ieri una conferenza su «La pedagogia dell'umanesimo», che fu quale si doveva aspettare da lui: forte e varia nell'erudizione, sapiente nei giudizi e nell'arte di prospettarli e di farli convergere, scintillante di note aneddotiche, limpida e snella di ordito e di stile. Dal Medioevo, che nella sua ignoranza tutto aveva contraffatto e sfigurato della bellezza e del pensiero antico per costringervi dentro a viva forza le verità cristiane, si passa al rinascimento come da una tela fosca ad un quadro smagliante. La romanità, della quale non mai si era perduta la coscienza nel sentimento dell'età medioevale, è un senso che all'improvviso cresce, s'irrobustisce, trae il suo vigore da mille fonti prima ignorate. L'ardore degli studi antichi, che aveva acceso i vecchi anni del Petrarca, si apprende a tutta una generazione; nell'esempio del Petrarca riconosce questa il suo stesso palpito e rivive, moltiplicandola, la vicenda del suo intelletto avido di imparare, di perfezionarsi, di ornarsi. Quando poi alla cognizione del mondo latino si aggiunge, sul finire del secolo XIV, la rivelazione del mondo greco, all'umanità che ha gettato il saio rude medioevale sembra addirittura di riumanarsi nel godimento repentino di una vita intellettuale tutta armoniosa e serena. Non si sa più vivere se non nell'antichità e per amore dell'antichità. Il pensiero non anela che a rifarsi latino: l'italiano si bandisce dalle scuole, per la stessa ragione onde si sarebbe voluto bandirlo anche dalla letteratura; Dante è tenuto a disdegno; perfino il Petrarca, maestro ed idolo dei primi umanisti, trova schizzinoso il Filelfo; i precettori consigliano i giovani a parlare il latino anche nella famiglia, come già nelle scuole non altro si parla. E' l'inizio della scuola umanistica, la quale, trasformandosi, espandendosi, accettando saggezza via via dal mutare dei tempi, è destinata a tramandare lo spirito della sua struttura formidabile fino ai giorni nostri: e come più tardi, come ai giorni nostri, così in quei primi anni del suo tumultuoso nascimento è accusata di voler creare il dissidio tra la scuola e la vita.

Il dissidio, allora, si determinava specialmente nel coesistere entro gli stessi uomini delle idee umili e timorate del cristianesimo e degli ideali di paganità germoglianti in mille forme dai testi dei classici adorati. E cotesti ideali si venivano a poco a poco sovrapponendo a quelle idee, sì che ne risultavano nuovi fondamenti e nuovi avviamenti all'educazione dello spirito e dell'anima; onde la pedagogia umanistica si proponeva quasi irresistibilmente di formar l'uomo nuovo da elementi etici che appartenevano in germe alle civiltà antiche. Siffatto svolgimento dell'opera pedagogica studiò il prof. Ziliotto specialmente nel grande capodistriano Vergerio, dimostrando dove egli volesse giungere, ora antesignano, ora seguace degli altri maestri dell'età sua, nell'applicare all'individuo i suoi concetti di educazione morale, di istruzione dell'intelletto e di educazione fisica. La strada fu quella che doveva condurre alla scuola moderna, e molti dei problemi allora agitati sono i giorni nostri agitati ancora. Figlia della scuola umanistica, la scuola moderna tenta di liberarsi dalla sua eredità di classicismo essenziale, e non può e non sa. E' un bene, un male, che non possa, non sappia? Il prof. Ziliotto accusa nella scuola classica contemporanea il metodo pedantesco, dal quale essa si deve liberare; ma ne difende però lo spirito mirante alla formazione estetica e alla coscienza civile, lo spirito che essa deve ripristinare, riconoscendo in esso il magnifico e universal dono dell'umanesimo alla civiltà.

La bella conferenza, attentamente ascoltata, si chiuse tra salve d'applausi.

Pietro Kandler commemorato anche all'Università popolare. Questa sera, nella scuola di via Parini, dalle 8, avrà luogo l'ultima lezione di geodinamica del prof. V. Furlani. La lezione, che tratterà dei fiumi e dei ghiacciai, sarà riccamente illustrata da proiezioni. Prima della lezione, il dott. Attilio Tamaro dirà brevi parole di commemorazione per l'anniversario della morte di Pietro Kandler.

★ Domani avranno luogo due lezioni: nella Scuola di via R. Manna Giulio Piazza parlerà della poesia dialettale milanese; nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo M. Russo parlerà della «Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso.

★ Dinanzi a numeroso uditorio, iersera nella Scuola di via Giotto Antonio Battoli rievocò la figura di Fra Paolo Sarpi: con chiara, efficace parola ne caratterizzò la tempra, l'ingegno, ne narrò i momenti culminanti della vita e la forza della meravigliosa resistenza opposta al papato nel tempo dell'interdetto scagliato a Venezia, e adeguatamente definì il valore morale. Ebbe cordiali applausi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Ruggier, dal signor Antonio Erschen, Rovereto, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal signor Francesco Pressel, nel secondo anniversario della morte del suo zio Giacomo Fait, cor. 5 a favore della Guardia medica, cor. 5 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 5 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Dal cav. Jasbitz cor. 5, dal sig. V. L. cor. 5, dal conte Frattina cor. 12 a favore della Sezione femminile della Società S. Vincenzo de' Paoli.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: P. Augusto Turchetto cor. 2, Eugenio Paulin 2, Fortunato Cusin 2, Marcello Cillia 2, Nicolò Drioli 2, Antonio E. Radonicich 2, Cvitanich Giovanni 2, De Poi Luigi 2, Rodolfo Amerritsch 2, Gius. Zmavich 2, E. Voinovich 2, Cantoni e C. 4, Emilia V. Czorzy 4, cav. Raffaele Luzzatto 4, Calzoleria Americana F.lli Fassel 2, Succ. di figli di Antonio Carniel 2, Giuseppina ved. Capellan 2, Elisa Blasoni 2.

— Alla «Previdenza» pervennero dal sig. Giuseppe Offner per onorare la memoria del suo defunto zio Ermanno Tonitz cor. 100. In occasione di Natale e Capodanno: dott. G. L. Gallo cor. 5, conte Ernesto Aichelburg 2.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dal sig. avv. G. L. Gallo cor. 10, dal sig. Giorgio Terni diversi libri illustrati per i degenti all'Ospizio, dalla sig.a Ella Frankfurter giuocattoli per i bambini del Presepio.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica per corrispondere all'appello: Alfonso nobile de Terrachini cor. 10, It. Venier e Comp. 2, Luigi Bearzi 10, Schlapfer 10, Pietro di P. Stolfa, ottico, 2, Fratelli Dolfi 5, Barone Vittorio Ronner 5, Francesco Sandri 2, Prima impresa Zimolo 20, Wayss Westermann e Comp. 30, Giorgio Karaman 60, Gioachino Veneziani 25, Paolo Zanette 2, Agenzia Zanutel 4, prof. G. Peterin 3, Ing. D. Coglievina 3, R. M. 5, P. M. 5, G. Stagni e figli 10, Conte Rodolfo Viscovich 10, Unione Operaia triestina 25, Augusto Haas e C. 10, Giuseppina Peinkofer 2, Romano Tamaro 2, Jean Zibell e C. 20, Giorgio Solazzi 3, C. Anese 3, Sansone Ventura 5, avv. Carlo Mrach 10, A. Tosoratti 2, Società carbonifera A. I. di Monte Promina 20, Olga Rimini-Bemporat 10, A. Zelen 5, Giuseppe Grandich 5, Alfonso Fabris 10, Fratelli Serravalle e Pontello 5.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Stanislao Kovacevich cor. 5, da N. N. cor. 2 per prestazioni avute.

Lega degli insegnanti. La sezione «Scuole medie» della Lega degli insegnanti è convocata ad una seduta che si terrà domani ad ore 6 pom. nella sede sociale.

Sussidi di Natale della «Previdenza». La Direzione della «Previdenza» deliberava nel dicembre scorso, come annunciammo, di ripetere l'usanza iniziata il Natale dell'anno prima di assegnare tre sussidi da cor. 100 l'uno per tre neonati di famiglie triestine povere e meritevoli, venuti alla luce nel giorno di Natale, ed il tempo utile per la produzione delle domande si chiudeva il 31 dicembre u. s. Delle otto domande presentate una non poteva essere presa in considerazione perchè il bambino era nato morto, una perchè la famiglia non è pertinente a Trieste, una perchè presentata erroneamente. Tra le cinque, in seguito alle informazioni assunte, furono accolte tre e precisamente una per due gemelli (un maschietto ed una bambina) e le altre due una per un bambino ed una per una bambina. A queste tre fu assegnato per ognuna il sussidio di cor. 100. Dei tre neonati del Natale 1910 alle cui famiglie erano stati assegnati i sussidi l'anno scorso, uno è morto, ed alle famiglie degli altri due, in riconoscimento della cura con cui vengono allevati i piccini, la «Previdenza» assegnava per ciascuno un sussidio di cor. 25.

L'Annuario marittimo. La presidenza del locale Governo marittimo ci ha inviato l'Annuario marittimo pro 1912, che è il 62.mo di questa utile pubblicazione. L'Annuario del 1912 si presenta quest'anno in veste particolarmente migliorata: è aumentato di formato ed è elegantemente rilegato.

Il materiale contenuto in questo annuario si è quest'anno notevolmente arricchito di rubriche e di tabelle statistiche che interessano il ceto marittimo e commerciale. L'Annuario dà una esatta statistica delle Società di navigazione di bandiera a.-u., la produzione navale dovuta anche ai cantieri più piccoli, porta l'elenco di tutti gli armatori, dei consorzi e loro rappresentanti con il numero delle navi possedute e il loro tonnellaggio. Contiene poi un lungo elenco di vapori d'ogni nazionalità con la velocità superiore alle 12 miglia marine; una tabella sulle distanze marittime fra Trieste e tutti i porti e isole del nostro litorale, di quello ungaro-croato e della Dalmazia. Contiene tutte le ordinanze e circolari pubblicate nel 1911 dal ministero del commercio e dal Governo marittimo riguardanti la navigazione; l'elenco d'onore delle persone decorate per meriti marittimi; l'elenco, riveduto e corretto, dei fanali marittimi e delle boe, ecc. La rubrica dei sinistri marittimi si è in questa puntata dell'Annuario aumentata in modo impressionante per il fatto del ciclone scatenatosi la notte dal 14 al 15 giugno 1911. Vi è infine l'elenco di tutte le capitanerie, uffici e agenzie portuali di tutto il litorale; l'elenco delle ambasciate, dei consoli e dei ministeri del commercio e degli affari esteri.

Per un ufficio postale e telegrafico in piazza Goldoni. La direzione delle poste e dei telegrafi in Trieste intende di proporre al Ministero del commercio l'istituzione d'un ufficio postale e telegrafico in piazza Goldoni.

A tale scopo si rende necessario un locale situato a pianoterra della dimensione di almeno 80 m. q. Le relative offerte in iscritto sono da dirigere alla direzione delle poste e dei telegrafi in Trieste.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Maria Teresa» L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Maria Teresa» da oggi, fino a nuovo avviso, giornalmente alle 8.42 pom. a Smirne.

Il pattinaggio a Percedolo. Domenica scorsa venne inaugurata dalla Società Alpina delle Giulie la stagione di pattinaggio nello stagno di Percedolo. Le condizioni ottime del ghiaccio permisero ai numerosi amatori di questo diporto, accorsi nella simpatica vallecola, riparata completamente dalla bora, di passare alcune ore ricreandosi col sano esercizio.

Dall'Alpina vennero fatte alcune riparazioni provvisorie ai guasti cagionati da alcuni vandali, lo scorso mese, alle modeste opere eseguite colà a suo tempo, per maggiore comodità dei pattinatori. E' incredibile come iniziative che portano reale vantaggio economico alle nostre adiacenze possano trovare chi le ostacoli con vandaliche distruzioni!

La seconda festa carnevalesca diurna col concorso di bruttezza maschile al Politeama Rossetti. Domenica, dalle 3.30 alle 8, si svolgerà al Politeama la seconda festa carnevalesca diurna col concorso di bruttezza maschile. Sono esclusi tutti i premiati dell'anno scorso, perchè non sufficientemente brutti. All'uomo più brutto che interverrà alla festa verrà conferito quale primo premio un maiale vivo, quale secondo un caratello di vino. La giuria sarà composta di signore e signorine che gentilmente si prestano. Si ballerà al suono della banda cittadina.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Sempre Liberi» darà oggi dalle 8 alle 10 un festino di ballo, e domenica 21 corr., dalle 5 alle 11 un altro nel salone «Al Belvedere» a pie' del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 129 assunti nel mese di aprile a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 229400 al N. 231000.

Il freddo continua ad imperversare. Il vento, che ierlaltro era andato scemando, iermattina tornò a mettersi della partita; sicchè, sebbene la temperatura non si fosse molto discostata dallo zero, si ebbe un'impressione di rigidità più intensa. Nel pomeriggio, alle 5, i termometri di città segnavano —1.5; iersera, verso le 10, segnavano —2, e stanotte, verso l'una, —2.5. Il cielo, carico di nubi plumbee, continua a minacciar neve; ma le raffiche di vento impediscono che la minaccia si traduca in attuazione.

Sul vicino Altipiano, peraltro, di neve ce n'è abbastanza. Grandi nevicate ci vengono segnalate, infatti, da vari punti. La neve è alta, su qualche collina, fino 2 metri e la temperatura è rigidissima. A Senosecchia, secondo l'informazione telefonataci da un nostro amico, si avevano 1 metro e mezzo di neve e 11 centigradi sotto zero.

Da dieci metri d'altezza, in mare

Un quarto d'ora di bagno con quel freddo!

Ieri mattina alle 8, all'Arsenale del Lloyd, il battiruggine Giovanni Fabiancich, di 32 anni, abitante in via S. Marco N. 14, stava legando un'armatura in coperta a prua del nuovo piroscafo «Helouan», quando il tratto di balaustra cui si appoggiava si aperse ed il Fabiancich, perduto l'equilibrio, precipitò in mare da oltre dieci metri d'altezza. Appena in acqua l'involontario bagnante si mise a nuotare. Gli aiuti non si fecero attendere molto. I compagni gli gettarono corde e salvagente, ed il Fabiancich, aggrappatosi a uno dei galleggianti, potè poi salire in una barca inviatagli e così raggiungere la banchina. Il bagno, però, era durato circa 15 minuti, e, col pungentissimo freddo che faceva, il povero Fabiancich era tutto intirizzito. Fu perciò subito accompagnato nel riparto delle caldaie, spogliato, asciugato e ristorato con del cognac. Poi fu, in vettura, accompagnato alla sua abitazione.

Grossi furti all'ospedale

Quattro arresti

In questi giorni, fatto un controllo della biancheria, l'amministrazione del civico Ospedale constatò la sparizione di una grossa quantità di lenzuola. Fece un'inchiesta, ma questa non ebbe alcun risultato se non quello di mettere alla luce il fatto che i furti erano stati commessi alcuni mesi fa e precisamente all'epoca in cui infieriva l'epidemia colerica. La cosa fu denunciata alla polizia e questa, fatte alcune indagini, riuscì a stabilire che le lenzuola erano sparite nella lavanderia dello Stabilimento. In questa, però, è occupata una considerevole quantità di persone: come trovare dunque i colpevoli? I sospetti caddero su quattro lavandaie, e ieri notte si procedette al loro arresto. Sono: Maria Taucer, Teresa Scamperle, Maria Riosa e Maria Bugovich. Queste avrebbero asportata la biancheria legandosela intorno alla vita ancora quando era umida. Le quattro donne si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenute.

Dal riscontro risultò l'ammanco di 1500 lenzuola del valore di 5 corone e 60 centesimi cadauna.

La direttrice della lavanderia fu sospesa dal servizio da parte dell'amministrazione dell'Ospedale.

Arresti per furto al Punto franco. Il marittimo Alessandro Umberto Cillia, di 30 anni, occupato a bordo del pir. «Eugenia», dell'Austro-Americana, ha veramente un cuor d'oro, e, quando può usar cortesia non si ritrae ed è capace di ricorrere a tutti gli espedienti, pure di soddisfare il suo gentilissimo istinto. Appena arrivato a Trieste, giorni fa, s'imbattè in un conoscente, il quale, dopo i soliti convenevoli, gli disse:

— Ma a lu ghe saria tanto fazile de procurarme un poco de cafè! El xe cussì bon e devo privarme parchè el xe tanto caro.....

— Se no la vol altro, benedeto! Lo acontentarò....

Ma come? Non avendo denari per acquistare il caffè, lo rubò a bordo. Il colpetto riuscì magnificamente, ma, quando stava per portarlo a terra, fu scoperto e imprigionato.

★ Santo Zelesnik, invece, è uomo prudente e molto ingegnoso. Egli, sapendo benissimo che, durante il lavoro al Punto franco, avrebbe potuto capitargli il prepotente desiderio «de sgrafignar» qualche cosa, si... confezionò un secondo indumento che, ignoto a tutti, avrebbe potuto nascondere una quantità straordinaria di roba. Così nell'interno dei pantaloni aveva due ampie tasche e sotto a queste un utilissimo grembiule di juta pure munito di tasconi ampii e profondi. Si servì molte volte del clandestino deposito? Lo sa solo lui. Il fatto si è che ierlaltro fu colto, mentre si stava riempendo le tasche di caffè. La guardia, però, ebbe troppa fretta e non lo trovò in possesso che di un quarto di chilogramma del coloniale, ma, in tale circostanza, venne alla luce anche.... l'armatura sottostante e un provino di metallo. Egli ammise il furto, ma aggiunse che non avrebbe preso più di quanto gli abbisognava per l'uso domestico.

★ Contemporaneamente fu arrestato ierlaltro, per sospetto di furto, Gregorio Mihailovich, di 38 anni, da Castelnuovo (Dalmazia), magazziniere a bordo del lloydiano «Koerber».

Andate un po' a offrire sigarette! Francesco Austigal, controllore ai Magazzini Generali, prima di recarsi in servizio, ieri mattina verso le 7, si recò nel «Caffè alle Nazioni» e, dopo aver preso una consumazione, cavò la scatola del tabacco e si arrotolò una sigaretta. Durante tale operazione, l'Austigal si accorse che uno degli avventori, uomo sulla trentina, lo guardava con gli occhi languidi. Desiderava una sigaretta? Certo di non sbagliarsi, il cortese controllore spinse la scatola verso lo sconosciuto e gli fece cenno d'accomodarsi. Il tizio ringraziò, si fece la sigaretta e poi... quando l'Austigal fece per riprendersi la sua scatola, si accorse ch'era sparita! La scatola valeva 35 corone! Lo sconosciuto giurò d'aver lasciata la scatola sul tavolo, ma il danneggiato non volle credergli e lo fece arrestare. Alla polizia, il sospettato si qualificò per Augusto Potelin, di 29 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via del Belvedere N. 35.

Piccoli furti. Giuseppe Ban, di 29 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 3, fu arrestato ierlaltro in via della Stazione, quale autore del furto di una maglia di lana del valore di 7 corone commesso a danno di Giovanni Viscovich, carbonaio a bordo del lloydiano «Semiramis», ormeggiato al Punto franco. Il Ban dichiarò di aver ricevuto in regalo la maglia da certo Piero.

★ Perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza, ieri mattina alle 9 fu arrestato in piazza della Caserma il giornaliero Antonio Duiez, di 22 anni, da Cesiano, il quale, perquisito alla polizia, fu trovato in possesso di un lenzuolo rubato nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

Atterrato dal tramway. Ieri verso le 4 e mezzo pom. il bracciante Lorenzo P., di 28 anni, abitante in Guardiella N. 222, passava per la riva Grumula portando un sacco in ispalla, quando fu urtato e investito da un carrozzone del tramway. Trascinato per alcuni metri, il P. fu sollevato e trasportato nel vicino caffè «Alla Transalpina», dove, avendo egli riportato alcune lesioni, venne chiamato telefonicamente il dottore della Guardia medica. Per fortuna si trattava di poca cosa: qualche contusione al capo, una ferita lacera sopra l'occhio sinistro ed escoriazioni al naso.

Dopo le cure necessarie, il P. si recò a casa.

Una bambina gravemente ustionata. Ieri mattina, verso le 11, la piccina Maria Sossich, di Tommaso, d'anni 6, abitante al N. 191 di Opicina, si recò in casa di una sua zia, abitante al N. 308 di detta località. Colà, salita sul focolare per scaldarsi, fu investita da una guizzata di fiamma, ed il fuoco s'apprese alle sottanine. Alle sue grida accorse la zia, che, spentole le fiamme che la circondavano, la condusse nell'ambulanza medica, ove i dottori distrettuali Bellen e Tamburlini le riscontrarono ustioni gravi alle gambe ed alla schiena e le prestarono le cure del caso, consigliandone poi, il trasporto al nostro ospedale. Il capovilla signor Tommaso Daneu, assunse, assieme al capoposto dei gendarmi, i rilievi di legge.

Una battaglia in un'osteria. Iersera verso le 10, in un'osteria della Via del Toro, scoppiò una clamorosa rissa fra alcuni operai, i quali si diedero a lanciarsi contro bicchieri e mezzine, mandando in frantumi quasi tutte le lampade del locale e ferendo leggermente al mento la proprietaria dell'esercizio ed un avventore che tranquillamente stava bevendo la birra. Attratta dal trambusto, accorse una guardia; allora, i rissanti se la svignarono. Meno uno, però, il quale fu agguantato mentre stava per sgattaiolare fuori del locale. Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Luigi Sigur, di 21 anni, operaio, da Trieste, e disse d'essere stato preso di mezzo senza sua colpa e di essersi difeso come meglio aveva potuto. Fu trattenuto.

Un piccino in pericolo d'asfissiarsi. Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso veniva chiamato in via del Solitario N. 1, ove al primo piano trovò un piccino di un anno e mezzo: Giordano Prodan, che essendo stato troppo vicino a un fornello a carbone, presentava traccie d'asfissia. Un po' d'aria e un medicinale lo misero fuori d'ogni pericolo.

Esaurimento. Ieri mattina alle 10 veniva accompagnato all'infermeria Treves un vecchio che era caduto in Piazza della Borsa, colto da malore improvviso. Si trattava d'esaurimento causato da fame e freddo. Trasportato all'Ospedale, venne accolto nel secondo riparto. E' certo Giuseppe Vivoda, di 66 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

E' chiaro che proprio voleva andare in prigione! Ierlaltro, pochi minuti prima del mezzogiorno, una guardia di servizio in piazza S. Giovanni, trovò un uomo sulla quarantina lacero e sudicio, sdraiato sul marciapiede in modo da ostacolare il passaggio e lo ammonì ad andarsene.

— Ma cossa fazzo de mal?

— Gnente; ma là no se pol star.

— Mi inveze ghe stago.

La guardia, visto che cominciava a formarsi un circolo di curiosi, si allontanò. Circa dieci minuti dopo, l'individuo che frattanto si era dondolato gesticolando per la piazza, si avvicinò alla guardia e, dopo averle indirizzato una caterva d'epiteti ingiuriosi, alzò minacciosamente i pugni. Poi allungò una mano con l'evidente intenzione di disarmarla, ma il funzionario glielo impedì e lo arrestò. Giunti in via Gioachino Rossini, lo strano individuo si gettò a terra e si dimenò furiosamente fino a che comparve una seconda guardia, la quale aiutò la prima a condurlo alla polizia. L'arrestato si qualificò per Carlo Padovan, di 42 anni, bracciante, da Trieste, abitante al secondo alloggio popolare.

Anche le villiche investono! Il piccino Adolfo Magnos, di 8 anni, abitante in via Navali N. 47, venne ieri investito e travolto da un carretto tirato da una villica e, nella caduta, riportò varie contusioni al crure destro. Un passante lo portò all'«Igea», donde, dopo ottenute le debite cure, fu dallo stesso passante accompagnato alla propria abitazione.

Un carpentiere caduto a bordo di un piroscafo. Ieri mattina alle 7.30, il carpentiere in ferro Domenico Riccobon, di 49 anni, abitante in Androna S. Silvestro N. 3, occupato all'Arsenale del Lloyd, aveva da poco principiato a lavorare, in coperta del nuovo piroscafo «Abbazia», quando scivolò su uno strato di ghiaccio e riportò una frattura alla tibia. Trasportato a braccia nell'infermeria, vi ottenne le più urgenti cure, poi, con una vettura, fu accompagnato all'Ospedale e quivi accolto nella quarta divisione.

Bambini disgraziati. Al nostro ospedale veniva accompagnato ieri mattina il bambino di quattro anni Valentino Gobato, abitante a Pieris per la cura di una grave ferita all'occhio destro. Il povero piccino era caduto con un piatto in mano, e uno dei frantumi del piatto gli aveva cagionato quella ferita. Venne accolto nel riparto oculistico.

★ Ieri alle 12.30 mer. la bimba di 14 mesi Emilia Bellantich, abitante in via del Solitario N. 2, mentre stava seduta, tenendo dinanzi a sè un piatto di zuppa, cadde trascinandosi il piatto dietro a sè. Il piatto si spezzò ed ella ne ebbe a riportare una ferita al labbro superiore, estendentesi fino alla guancia. Portata alla Guardia Medica, fu fasciata e poi inviata all'Ospedale, ove la si accolse nel decimo riparto.

★ Un bambino di 16 mesi, a nome Mario Glasar, abitante in via dei Gelsi N. 6, ieri, nel pomeriggio, riscaldandosi vicino al camino, si tirò addosso una pentola d'acqua calda e riportò alcune scottature alla faccia ed alla mano sinistra. Fu portato alla Guardia Medica ove ottenne le cure necessarie.

Durante il lavoro. Giovanni Brumati, di 18 anni, scalpellino, abitante in via Media N. 8, ieri, mentre lavorava si impigliò la mano sinistra sotto uno scalino in modo da riportare escoriazioni e contusioni.

Antonio De Rossi, di 50 anni, bracciante, abitante in via Giuseppe Gozzi N. 5, ieri, mentre lavorava, andò a finire col piede sinistro sotto una ruota e riportò una contusione al crure. Ricorsero tutti alla Guardia Medica.

Fra donne. Luigia De Manzani, di 47 anni, abitante in via Santi Martiri N. 4, nell'edifizio ove ha sede il Tribunale, trovò alterco con un'altra donna, moglie di una guardia, pure abitante colà. Esse, per quanto vicinissime alla Procura di Stato e alle Preture, ove dovranno presto presentarsi, dopo essersi insultate a vicenda, passarono a vie di fatto, e la De Manzani riportò alcune piccole soffusioni alle spalle, al cubito, al parietale e all'occipite sinistro. La donna ricorse alla Guardia Medica, raccontando di essere stata percossa con un legno e aggiunse che la sua avversaria l'aveva anche minacciata di morte.

Alcoolismo. Francesco S., di 19 anni, abitante in androna dell'Olio, iersera, ubriaco, cadde e si ferì al capo. Fu medicato all'«Igea» e poi se ne andò, ma verso le 8 si presentò alle carceri di via Tigor e voleva esser accolto a dormire. Respinto, fu colto da un assalto di «delirium tremens». Gli addetti all'infermeria Treves lo accompagnarono all'Ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Cadute. Augusta Ipavitz, di 52 anni, abitante in piazza Sansovino N. 2, ieri, cadendo, riportò una ferita al mignolo sinistro.

Giuseppe Calandrin, di 37 anni, manovale, abitante in androna del Pozzo N. 4, cadendo riportò una ferita all'occipite.

Giuseppe Bosich, di 58 anni, bracciante, abitante in vicolo S. Chiara N. 3, cadendo riportò una ferita alla tibia sinistra.

Francesco Zavadlan, di 53 anni, contadino, abitante a Gorizia, cadendo si ferì alla mano destra e al naso.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica:

Narciso Timeus, di 13 anni, abitante in via Vincenzo Scussa N. 5, per una ferita di taglio all'indice destro; Mario Scociai, di 18 anni, impiegato, abitante in via Chiozza N. 51, per escoriazioni alla mano destra; Maria Cral, di 38 anni, abitante in via delle Acque N. 18, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Zaccaria Hlancnig, di 20 anni, carrettiere, abitante in S. M. M. sup. N. 621, per alcune escoriazioni alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»:

Antonio Zulian, di 18 anni, abitante in via della Fonderia N. 3, per una ferita lacera al pollice sinistro; Giovanni Catlin, di 18 anni, abitante in Androna del Pozzo N. 4, per una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro; Emilio Finotti, di 22 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella, per escoriazioni al naso ed alla fronte; Maria Cimarosti, di 74 anni, abitante in via de' Fin N. 6, per una ferita lacera alla palma della mano sinistra; Rose Arduino, di 16 anni, abitante in via dello Scoglio, per una contusione al polso destro; Nicolò Salata, di 33 anni, marinaio, per una ferita all'occipite; Francesco Strauss, di 21 anni, senza stabile dimora, per una ferita all'arcata sopraorbitale destra.

Lotto. Estrazione del 17 corr.:

Praga	55	17	56	37	75
Leopoli	86	7	45	4	14

Corrispondenza aperta. — *Agricoltore Cherso.* Il proprietario di uno stabile privo della congiunzione con la rete delle vie pubbliche può, sotto date premesse, domandare la concessione giudiziale di una via necessaria sugli stabili altrui. L'istanza va presentata al giudizio distrettuale nel cui circondario si trova lo stabile, in tanti esemplari quanti sono gli interessati, notando che altri due esemplari devono rimanere all'autorità. — *Mafalda.* Se uno dei coniugi dà all'altro per il caso di sopravvivenza l'usufrutto dei suoi beni, può ciò nondimeno disporre ad arbitrio per atti tra vivi. — *Pericle 75.* Se insorgono fondati sospetti sulla solidità del debitore, il fideiussore ha diritto di esigere dal debitore una cauzione per il debito da lui assicurato. — *Ignorante la legge.* Il par. 312 del Codice penale austriaco tratta delle offese a pubblici impiegati, inservienti, guardie, persone addette a strade ferrate e simili. — *Indirizzi.* La risposta involverebbe réclame. Il Museo Commerciale indica gratuitamente indirizzi commerciali anche per l'estero, trattandosi di lunghi elenchi che richiedono troppo lavoro l'interessato deve portarsi al Museo. — *Nonzolo, Capodistria.* La caduta dei capelli non sempre può venir curata con trattamento locale. Una buona lozione per la testa, la quale rinforza la cute e impedisce la caduta dei capelli è la seguente: Ortiche recenti 1 chilo; si fanno bollire con acqua fino ad ottenere un litro di liquido spremuto, che si unisce ad egual volume di alcool e si filtra. Al filtrato si unisce un po' di sapone d'olio d'oliva. Alcuni suggeriscono l'aggiunta di mezzo percento di cloralio. Si lava la testa con giallo d'uovo, si risciacqua, quindi si applica la lozione indicata. — *Chimico in erba.* Per misurare la densità del latte si usa il lattometro. La coagulazione del latte dipende da un inacidimento del latte in seguito all'azione del bacillo lattico. Non di rado tale fenomeno dipende da un eccesso di albumina, proveniente da uno stato anormale dell'animale. Si evita la coagulazione aggiungendo al latte prima di bollirlo un po' di soluzione di bicarbonato di soda. — *Abbonato triestino.* Il tenore Caruso è a Nuova York. Indirizzo: Metropolitan House. — *Stellio.* «Hänsel e Grätel» di Humperdink fu rappresentata al Verdi nel marzo 1906. Ne erano esecutori: le sorelle Morini (ora in compagnia Caramba) la Ceresoli, il baritono Billi (decesso giorni fa) e sua moglie, la soprano Canuti. Dirigeva il maestro Serafin ora direttore della Scala. — *Passamaniere.* In Egitto vi è l'industria casalina di certi bordi usati dagli arabi, e la maggior parte delle passamanterie s'importa. — *Incerta.* 1. La miglior miscela di caffè è metà Portorico metà Giava, tostati però separatamente. 2. Per eliminare l'odore sgradevole di cui parla giova la polvere aspersoria di formalina, lavacri frequenti con acqua mista a un poco di spirito di lavanda e arieggiare i vestiti dopo averli usati, non chiuderli subito nell'armadio. — *Abbonata smemorata.* Il miele artificiale si ottiene, sciogliendo un chilo di zucchero in un terzo di litro di acqua ed aggiungendovi 25 grammi di acido tartarico. Il misto si pone per un ora a fuoco lento, rimettendo a poco a poco l'acqua che evapora ed avendo cura che non assuma un colore troppo carico, infine si unisce ad eguale quantità di miele naturale ordinario. — *Politeama.* Il colore che si osserva sui colletti di caucciù non si può eliminare senza guastare il colletto. Provi con l'acqua ossigenata. — *Salute Rovigno.* Consulti un dizionario. — *Nero.* Si rivolga all'autorità di finanza. — *Gelso.* Ad una agenzia di viaggi. — *Interessato.* Spieghi più chiaramente il caso all'avvocato del Segretariato del popolo (Società Operaia). — *Chantecler.* Domanda confusa! Si rivolga al Museo commerciale. — *Viola.* 1. Non scrivere con l'inchiostro rosso! 2. E' questione del tutto personale. — *Costante lettore.* S. Ezio il 4 aprile. — *50.000 Paris.* Passino in redazione tra le 8-9 di sera. Rideremo insieme....

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —3.0, ore 2 pom. —1.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.5. Oggi: alta marea 7.58 ant. e 9.49 pom. - Bassa marea 2.23 ant. e 3.06 pom.

Ogni giorno una.

Un leone prende dalla bocca della domatrice un pezzetto di zucchero.

— Oh! questo poi sono buono di farlo anch'io - esclama uno degli spettatori.

— Come! lei?

— Certo; altrettanto bene quanto.... il leone!

Teatri e Concerti

Fenice. Iersera la rappresentazione fu sospesa. Oggi «Floretta e Patapon», la allegrissima «pochade» di Hennequin e Weber. Domani, venerdì, serata d'onore di Napoleone Masi con «Largo alle donne!» di Hennequin e Valabrègue.

Eden. Il freddo intenso impedì ieri che il pubblico accorresse in gran folla ad ammirare Sévérin; il celebre mimo parigino riportò tuttavia un nuovo completo successo nella artistica creazione che egli fa di «Pierrot» nella «Coscienza». Gli applausi più calorosi risuonarono dopo tutte le quattro parti della pantomima, il cui interessante svolgimento fu seguito con l'attenzione più intensa. Più che alla prima sera ancora fu gustata ieri la musica veramente deliziosa con cui il maestro Bonnet ha commentato l'azione. Anche il resto dello spettacolo riscosse applausi molti vivi.

COMUNICATI*)

Mi consta che alla Dieta attuale si sta riprendendo il da farsi per la costruzione di una comunicazione la più diretta possibile fra Trieste e Monfalcone, ed ora mi preme di osservare che Monfalcone la vedrebbe di buonissimo grado e vi compartecipetebbe anche con un vistoso contributo quando questa congiunzione venisse effettuata col mezzo di una semplice trenovia elettrica, poichè una via larga ed anche per carri e carrozze sarebbe molto costosa e non corrisponderebbe alle moderne esigenze. Ho lanciata l'idea ed ora ci pensi a chi tocca.

Monfalcone, 16 gennaio 1912.

Lodovico Moschitz

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Teatro popolare di San Giacomo. Il freddo e le raffiche della patria bora, non trattengono il pubblico dal recarsi al teatro popolare di San Giacomo ad udire la compagnia drammatica toscana che riscuote seralmente i soliti calorosi applausi. Folla iersera e... folla ci sarà anche stasera in cui si avrà un variato spettacolo di prosa.

Francesco de Vecsey al Politeama Rossetti. Era apparso fra noi l'anno scorso per un'opera di beneficenza, ed il suo trionfo fu colossale, indimenticabile. Questo giovane eroe del violino aveva eclissato Kubelik. Il gran signore delle audacie tecniche più astruse, più inconcepibili, l'eccezionale boemo, il «Paganini redivivo», aveva trovato un rivale, e un rivale temibile, in questo straordinario ungherese, che par che giuochi con le difficoltà più arrischiate, le chiama a raccolta sotto il suo magico archetto, per poi divertirsi a sciogliere con la massima semplicità ad una ad una, a metterle in fuga, come ai primi raggi del sole si sciolgono e fuggono le nebbie incombenti al mattino sui grandi, sonori fiumi della sua patria.

Se Kubelik ha l'imperturbabile calma dei grandi iniziati, Vecsey è sereno, dignitoso fra le più strabilianti gesta della sua tecnica. Come deve sorridere madiziosamente l'Unico Nicolò Paganini, dalle sfere dell'Inacessibile, al vedere la tranquillità angelica di questi suoi seguaci, là dove egli sapeva scatenare tutte le furie infernali, far con ala vertiginosa mulinare le strane diavolerie del suo genio bizzarro, far fremere tutte le tormentose inquietudini della sua grande anima d'italiano.

Ma l'esordio - ce ne accorgiamo - minaccia di portarci troppo in alto. Lasciamo Paganini, che ancora su molti secoli d'arte proietterà la sua ombra gigantesca, e siamo lieti di Francesco de Vecsey. E' pur questi un prodigioso artista. Ascoltiamolo.

Egli trae dal suo impagabile istrumento suoni idealmente puri, formidabilmente sonori. Il suo archetto non conosce esitazioni: i trilli, gli accordi più complicati, i passi più ardui, le note tenute, flautate, martellate, sono eseguite da lui con favolosa semplicità e naturalezza, quasi scherzando, sempre disinvolto, corretto, supremamente elegante e sicuro di sè.

Si può con voce più nitida e pura cantare il bellissimo «andante» del concerto di Mendelssohn? scandere con più impeccabile precisione e vigore di suono l'ispirato «trillo» tartiniano? infondere maggior dolcezza e nobiltà d'espressione nella soavissima «Ave Maria» di Schuberth? Perchè non si può dire che a Francesco de Vecsey facciano difetto passionalità e sentimento, o che in lui il virtuoso oscuri del tutto l'interprete. Basterebbe a smentirlo l'esecuzione che egli dà dei tre pezzi ora accennati.

E distinto compositore si rivelò il Vecsey nel suo «Sogno» pieno di melanconica poesia, che egli rese con vero trasporto.

Tutti i pezzi che il concertista suonò, vennero accolti da entusiastici applausi dal pubblico che, malgrado il pessimo tempo, affollava il teatro. Ma l'entusiasmo non ebbe più freno dopo le scabrosissime variazioni «Le Streghe» di Paganini, nelle quali la meccanica del Vecsey, meravigliosa sempre, ha veramente del prodigioso.

Il pubblico che non finiva più d'applaudire, volle rivedere alla ribalta innumerevoli volte il suo idolo, e non per salutarlo soltanto, ma per chiedergli sempre nuove emozioni, nuovi prodigi. Ed ecco sgorgare dall'inesauribile memoria del vittorioso violinista, ch'era accompagnato egregiamente al pianoforte dal valente maestro Vito Carnevali, tutto un nuovo programma: Chopin, Bazzini, Schumann, ed altri molti e non certo dei più facili.

L'entusiasmo divenne delirio: Gli ultimi spettatori che abbandonarono il teatro, se ne andarono dolenti che il gran mago fosse incosorabilmente scomparso, e rotto quel magnifico incanto.

Concerto Koch. Martedì 6 febbraio, nella sala della Società Schiller, si darà un concerto della pianista viennese signorina Elena Koch, con la cooperazione del signor Giovanni Rausech (canto) allievo del Liceo Musicale Catolla.

Il concerto d'organo che il m.o Zuccoli terrà domani sera nella chiesa elvetica di via S. Maria Maggiore, è atteso come una delle serate d'arte più serie e più attraenti della nostra città. Tanto il programma del concerto, quanto la valentia dell'organista sono garanzie troppo sicure di successo perchè i magnifici successi riportati l'anno scorso da Gastone Zuccoli come concertista d'organo non si rinnovino ora in tutta la loro convinzione e in tutto il loro entusiasmo. Il concerto comincerà alle 8.15.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Florette Patapon», 3 atti di M. Hennequin e P. Weber.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.
CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.
CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

La pagina di un romanzo.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Ai tempi dei «boxers».

Alcuni giorni or sono - i lettori lo ricordano perfettamente - al «Caffè Francese» la Polizia fece un repulisti. Anzi, come si potrebbe dire di bari, «souteneurs» e simili porcherie, fece una requisizione di tali individui, ma non requisì tuttavia Giovanni Semprevivo... per il semplicissimo motivo che era già dentro.

La storia di Giovanni Semprevivo è una piacevole e torbida storia. L'incidente che lo condusse al carcere e dal carcere al processo di ieri, e dal processo di ieri al reclusorio - è semplicemente un episodio della sua movimentata carriera di avventuriero.

Semprevivo è un avventuriero: baro, «souteneur», ladro, truffaldino a volta a volta, e a volta a volta anche è seduttore. Un bel giovine forse? Un uomo è maldestro giudice di bellezze maschili, ma se dobbiamo credere a quel che di lui scrisse una donna, e quel che a lui un'altra scrisse, bisognerebbe porlo nella non doviziosa categoria di coloro che si chiamano «rubacuori».

Scrisse di lui la bella Helène, donna di facili costumi epperò di non facili gusti; e lo scrisse ad una amica, presentandoglielo quand'egli «dovette», per bruciore di piedi, abbandonare una città per l'altra: «Giovanni è semplicemente meraviglioso. Debole quanto occorre per lusingare, e forte, quanto un adolescente, per accontentare. E non guardarlo troppo negli occhi. Ne rimarresti affascinata...». Scrisse Lia a lui, un giorno, nella lontananza, con nostalgico affetto: «Io vorrei che la punta dei tuoi baffi sottili mi trafiggesse il cuore... e rimanere morta così».

Occorre di più perchè Giovanni Semprevivo, trentenne e zaratino, occorre di più perchè sia presentato? Dirò che egli è alto, snello, irreprensibilmente vestito, e tutto illuminato da un sorriso, amaro sempre, ironico spesso, sardonico talvolta?

Occorre di più? Sapere forse che la sua vita, come una commedia, forse anzi drammaticamente ha avuto le sue parentesi, è stata divisa finora in cinque atti, sui quali, i siparii sono calati rappresentando altrettante condanne? Sapere che fin dalla adolescenza egli ha bevuto nell'amaro calice del codice penale e solo dopo il suo ritorno dal servizio militare ha incominciato decisamente la sua carriera?

Non vale. Giovanni Semprevivo è uno specialissimo avventuriero, che trae la sua esistenza innestando episodio ad episodio, senza continuità di linea, senza sistematico programma.

Ma egli ha avuto la prima visione del suo destino - egli, predestinato alla galera - il giorno in cui, caporale dell'esercito austriaco, è stato mandato in Cina alla guerra dei «boxers».

Da Abbazia ad Aix-les-bains.

Non tutti hanno la stoffa dell'eroe. Eroi si nasce come poeti. Non si diventa. Giovanni Semprevivo non era nato, disgraziatamente, eroe, epperò non lo diventò nemmeno in Cina. Ma perchè innato aveva un temperamento polemico contro il VII comandamento, desiderò anche alla guerra dei «boxers» la roba degli altri, così come in patria l'aveva fervidamente desiderata, e non potendo, caporale, far più e meglio, si diede all'industria del macao e del maus.

E ritornò in patria con cognizioni esattissime e profonde e abilità speciale in tale materia, e... con duemila corone in tasca.

Quelle duemila corone - appena fu congedato - gli aprirono l'anticamera del cervello, nella quale anticamera si sedette, postulante inscacciabile, l'idea di una utilizzazione della appresa abilità al macao e al maus.

Narrano le cronache che molte operazioni, abilmente pensate, acutamente condotte, egli abbia, nella città deliziosa dell'Istria, sacra alla salute e ai flirts autunnali. E molte fiate attinta ai portafogli altrui con abili mosse di carte segnate, e si narra anche - cosa per cui una spada damoclea, in funzione giudiziaria, gli pende sul capo - che una sera, fatto ubriacare di desideri e di champagne un polacco, per opera della sua bella amica, complice e amante Ivette, lo abbia bellamente svaligiato.

Certo si è - e questa non è leggenda - che il mattino appresso, dopo un torbido sonno, il polacco si destò nella elegante camera d'Ivette quando già i due si erano, con i più rapidi treni, allontanati.

Giovanni Semprevivo fu segnalato a Salsomaggiore, ove non fece... affari; apparve... scomparve come una meteora da Montecarlo, ove sentì odore di ben più esperta concorrenza; passò come un bolide per Ostenda, si indugiò a lungo ad Aix-les-Bains. Non si chiamava più Giovanni ma John of House. E la carta di visita era impressa - evanescentemente - di una corona baronale.

Yvette, più che baronessa, portava il suo «decolleté» con la superba spavalderia di una duchessa di sangue azzurro.

Quali, quanti affari riuscì a combinare - affari del suo genere, s'intende - il baronetto John of House, al secolo Giovanni Semprevivo, nella gaia città della roulette e degli avventurieri?

Egli non lo ha detto, e le indagini poliziesche non hanno potuto precisare. Certo si è che egli o stoffa non aveva od esperienza ancora non si era fatta di grande avventuriero, se dopo non molto tempo il Corso, e Piazza Grande, e l'Acquedotto, e la bora lo riebbero nottambulo in cerca di fortuna.

Ma il «genio non mente». E Giovanni Semprevivo, giunto una sera a Trieste sfiduciato e stanco, senza un quattrino e senza una meta, e senza un amico, durante la nottata primaverile trascorsa a misurare a passo da «touriste» la strada maliarda che da Trieste sale, costeggiando l'acque, sino alle eburnee torri di «Miramare» costruì il suo piano.

E in pochi giorni lo attuò.

Dagli amici mi guardi Iddio.

Ci sono sempre state, nella vita di quegli eccezionali individui che si chiamano avventurieri, delle lacune profonde che nessuno è mai stato capace di colmare. Essi medesimi, forse, non hanno saputo dare indicazioni, forse non hanno voluto; imperocchè tali parentesi sono rappresentate dall'attimo intercorso fra la miseria la più spaventevole e dura e la somma iniziale che permise loro di spiegare ampio, diritto, efficace, il nuovo volo.

Per colmare quelle lacune molte torbide pagine di reati occorrerebbe gittarvi. Esse rappresentano spesso una rapina od un borseggio, la donna condotta in un androne con la lusinga e percossa e minacciata col pugno teso mentre l'altro strappava loro la borsetta; il piccolo «colpo» decisivo, insomma, balenato alla mente nello stato della più completa disperazione e condotto a buon fine con animo deliberato, freddo, deciso a qualunque conseguenza, e inciso dal gesto soccorritore della buona fortuna.

Così Giovanni Semprevivo ha nella sua vita - con altre - la lacuna fra il suo ritorno a Trieste in quella notte primaverile, serena ma irta di ogni necessità pecuniaria, in cui percorse, più volte, meditando, la strada amena che adduce a «Miramare dalle bianche torri» e il vespero seguente in cui il portafoglio non fu più vedovo e sconsolato.

Ma egli - dicemmo - aveva il suo piano. Ne parlò una sera ad un suo nuovo amico di caffè, collega in espedienti, buon conoscitore di uomini e di cose.

— C'è un buon colpo da fare a Venezia, - gli disse - Ci state?
— Perchè no?
— Ma occorrono mille lire.
— Son molte e son poche. Spiegatevi.
E Giovanni spiegò.

Spiegò il colpo di Venezia. Cinquecento lire occorrevano in «spese generali». Bisognava andare in tre, abitare un giorno, due, forse tre, quanto occorresse per attendere il momento opportuno, e fare i viaggi, rapidamente, con quel qualunque mezzo che le contingenze avessero suggerito.

— E le altre cinquecento? - domandò l'amico, che di conti se ne intendeva.

— E le altre per comperare il silenzio dell'amico portiere che vigila il palazzo.
— Sono molte.
— Lo so, ma non ne vuole di meno.
— E la cosa è certa?
— L'ho studiata lungamente e preparata quindici giorni fa, ma non avevo denari... ed ero solo.

L'amico pensò e sorrise. Disse:
— Le mille lire ci saranno domani.
— E gli amici?
— Anche.

E le mille lire ci furono. Anzi furono 1050 perchè, è noto, le corone, passando il confine, aumentano del cinque per cento. E ci furono anche gli amici.

Si dice, se quel che si sa è esatto, che in tre siano partiti per la città di San Marco, irreprensibili nell'abito e nel portamento, e siano scesi a tre diversi alberghi. Ed anche si dice che dopo due giorni di gaia vita, Giovanni Semprevivo abbia annunciati pronti i preparativi. Era notte, «notte d'agguati» per le anguste calli veneziane, allorchè i tre si trovarono innanzi alla porta di un palazzo. Giovanni sussurrò:
— Attendete.

Mise una falsa chiave nella toppa, girò, e scomparve nell'andito buio.

S'intende che seco portava le 500 lire del pattuito compenso per l'infedele custode.

Era convenuto che i due compari facessero la guardia fino a che Semprevivo, reduce col bottino, non avesse il tutto ad essi consegnato.

Ma fecero la guardia invano, in fino all'alba, che l'altro era subito uscito dalla parte opposta.

Come si vivono i romanzi.

Si rividero qualche tempo dopo a Trieste sotto i portici di Chiozza, e così improvvisamente che Giovanni non potè scansarli.

— Toh! John! (Anche allora, per vezzo, Giovanni Semprevivo si faceva chiamare John).

— Toh, Andrea! - esclamò Giovanni con una smorfia ma con voce mentitamente ilare. - Che miracolo?

— Ditelo voi. E' un pezzo che non ci si vede... Venite stasera al caffè? - ribattè uno degli «amici», ironicamente.

— Ho tanto da fare... - concluse Giovanni.

E si congedò.

Aveva molto da fare, infatti, Giovanni Semprevivo. Stava vivendo - anzi imbastendo il prologo di un romanzo vissuto, che doveva rappresentare, nella sua vita, un nuovo atto, e chiudersi sul sipario di una condanna. La condanna di ieri.

Egli aveva in quei giorni conosciuto una buona e regolata famiglia, nella quale la vita trascorreva nella semplice e affettuosa monotonia di un bravo padre lavoratore, d'una moglie vigile al «rond de cuir» famigliare, e due vispi bimbetti di 7 e di 9 anni. E quella famiglia, alla quale egli era stato presentato - si ignora come e da chi - come onesto e attivo commesso viaggiatore, lo accogliava le sere nella propria intimità, a dividere quella serenità borghese cui non era avvezzo, lo voleva seco in qualche gita o la domenica a prendere il «melange» al caffè «Nuova York».

Ed era semplice e cortese. Giovanni Semprevivo. Giocava al domino col padrone di casa, rimanendo regolarmente col doppio sei in mano e portava i dolci ai bimbi. Pel più piccino poi aveva una speciale simpatia, e facendolo ballare sulle ginocchia, gli aveva insegnato un po' di geografia di quell'Europa che aveva percorso in «express», e gli aveva promesso tanti cavallucci, tanti soldatini di piombo. Anche un bersagliere reduce da Tripoli, gli aveva promesso. Ma il bersagliere pare sia rimasto laggiù.

Tuttavia Giovanni non rimaneva inoperoso. Se il signor Giuseppe «pescava» bene a domino, la signora Margherita era una gran bella donnina. Trent'anni, matura come una pera moscadella, rotondetta e faceta, bruna e vispa, con due occhi neri ardenti e due labbra che chiamavano i baci.

Giovanni, che in quella casa non si era sentito a disagio e aveva potuto studiarla con calma e sicurezza, aveva molte cose compreso, fra le quali anche questa: che quattrini ce ne dovevano essere.

Un'altro, di tempra men valida, forse avrebbe tentato la donna e, seducendo la donna, svaligiare la casa. Ma egli, avventato ormai a più alti destini, decise di far sedurre, possibilmente, da altri la donna e tenersi soltanto la casa.

E se riuscì in parte al primo intento, riuscì quasi completamente nel secondo. E se cadde nelle grinfe della Polizia si è perchè se un Dio esiste per gli ubriachi, non sarebbe giusto ci fosse anche pei ladri.

Riuscì comunque ad introdurre nella buona e regolata e semplice famiglia l'amico Giovanni Boniciolli - ora lontano - e la sorella di lui Gisella. E perchè Giovanni Boniciolli le qualità del seduttore le aveva, incominciò una corte insistente, spietata, ardentissima, spalleggiato dall'altro.

Quel che avvenne fra Margherita e Giovanni Boniciolli, s'ignora. Comunque non ci riguarda. Certo si è che costui riuscì a riscaldare la testolina sventata della formosa Margherita fino al punto di indurla ad una fuga. Egli l'avrebbe attesa a Milano. Ella avrebbe fatto d'ogni cosa denaro; Giovanni Semprevivo avrebbe, appena essa fuggisse, provveduto a vendere quanto potesse del mobilio di casa e avrebbe mandato il denaro; la bimba maggiore, consegnata a Gisella, avrebbe raggiunto la madre e il figlio minore sarebbe rimasto ad attendere, inconsapevole del dramma, il padre sventurato.

E così avvenne il 19 settembre ultimo scorso. Ma a Milano Margherita non trovò colui, sul cui capo avrebbe giurato, e ritornò, pentita e delusa, alla sua casa, ove il marito, affranto, trovò nella disperazione la generosità del perdono. Ma Semprevivo era scomparso dopo aver predato, nella casa abbandonata, tre salvadanari contenenti oltre 200 corone; i salvadanari dei bimbi, che la madre per consiglio dello stesso non aveva osato portare con sè.

Non la aveva egli infatti ammonita:
— La lassi i bori dei muli. Ghe portaria sfortuna.....?

Il processo di ieri.

Denunziato, arrestato, Giovanni Semprevivo, elegante e beffardo, comparve ieri innanzi al Tribunale provinciale. Nella rete processuale tre specifici reati, a suo carico, erano rimasti: uno per crimine di furto, uno per contravvenzione di truffa e un terzo per contravvenzione di infedeltà. Furto per i salvadanari pingui di denaro, rubati; truffa per aver spegnato, appropriandosi, oggetti preziosi impegnati dall'amico suo Boniciolli, ma per la maggior parte affidati a costui dal marito di Margherita; e infedeltà per essersi trattenuto 30 cor. che la fuggiasca, prima di prendere il treno, gli aveva consegnato per la spedizione del bagaglio... rimasto giacente alla stazione.

Semprevivo negò recisamente l'affare dei salvadanari, e si scolpò degli altri due reati affermando d'essere stato autorizzato a spegnare l'oro ed a tenersi le 30 cor. Ma le testimonianze gli furono tutte avverse.

Il difensore dott. Pangrazi sollevò nell'arringa una elegante questione giuridica onde fosse ammessa anche nel caso dei salvadanari la truffa e non il furto; ma la Corte, attenendosi alla tesi del P. M., condannò Giovanni Semprevivo a 10 mesi di carcere duro inasprito.

★ Pres. cons. Lion; giud. i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Lucardi. P. M. il Proc. di Stato dott. Zumin.

In libertà

Venerdì scorso, su denuncia di Vittorio Mizzan, fu arrestato al Punto franco Luigi Tiberio, di 22 anni, carrettiere, abitante in via dei Lavoratori N. 10, sotto l'imputazione d'aver rubato delle mele da una cassa e d'averlo poi percosso essendosi egli opposto al furto.

Al dibattimento tenutosi lunedì, nella sezione del giudice Zaccaria, il Tiberio, assistito dal dif. dott. Pangrazi, potè provare che egli non aveva rubato nulla, e che tutto si riduceva a dei pugni scambiatisi fra lui ed il Mizzan. Il Tiberio fu, quindi, assolto tanto dalla contravvenzione di furto che da quella di leggero ferimento, e fu rilasciato subito in libertà.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Merano» cap. A. Hanzel da Fiume, «Tebe» cap. G. Gillhuber da Venezia. I pir. a.-u. «Spalato D.» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 43 passeggeri, «Clis» cap. G. Knezevich da Spalato, «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza e scali con 52 passeggeri. Il pir. germ. «Ella» cap. H. Bruhn da Bari.

Partirono: il pir. del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania. I pir. a.-u. «Irene» e «Gerty» per Fiume, «Sultan D.» per Curzola, «Venezia» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sud» passò Gibilterra il 14 diretto ad Amburgo, «Jokai» passò Gibilterra il 15 diretto a Malta, «Zrinyi» arrivò il 15 a Marsiglia, «Szecheny» il 15 a Lisbona, «Arpad» il 16 a Messina, «Kassa» il 16 a Genova, «Atlantico» partì il 14 dal Tyne per Trieste, «Emma» arrivò il 16 a Fiume.

Lloydiani: «Cleopatra» arrivò il 16 a Bombay, «Amphitrite» proseguì il 16 da Alessandria per Trieste, «Bregenz» il 16 da Bombay per Aden e Trieste.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone 16 (rit.). Presenti 19 consiglieri, sotto la presidenza del podestà, on. dott. Arturo Rebulla, la Rappresentanza cittadina tenne l'annunciata seduta.

Il podestà comunicò che dalla relazione dei revisori di cassa risulta che la gestione comunale fu trovata in perfetto ordine; che le «Officine elettriche dell'Isonzo», in vista delle aumentate richieste d'energia elettrica a scopo di illuminazione, hanno deciso di sostituire gran parte dell'attuale rete aerea con cavi sotterranei, e per migliorare contemporaneamente la distribuzione della energia, chiedono al Consiglio il permesso dell'impianto di un trasformatore, da collocarsi nella piazzetta dietro il Duomo. Fu accordato. Comunicò che sarebbe nell'interesse della cittadinanza e specialmente della casta degli esercenti che venisse riattivato un mercato mensile di animali e precisamente nella giornata posteriore a quella in cui viene tenuto il mercato di Momiano (Istria). Il Consiglio incaricò l'Esecutivo di fare le pratiche necessarie per la riattivazione di tale mercato. Informò che ebbe a presentare analoga protesta ai dicasteri competenti contro l'interpellanza fatta al Parlamento per l'attivazione di un treno giornaliero che trasporti i nostri operai a Trieste e viceversa, facendo rilevare che in tal caso verrebbero sensibilmente danneggiati gli interessi della città, che agli operai forestieri offre lavoro e guadagno. Lesse una domanda del Consorzio fra albergatori, osti e caffettieri per la prolungazione dell'orario di chiusura. Il Consiglio, visto il progressivo sviluppo della città e il continuo aumento della popolazione, deliberò di appoggiare la domanda presso l'autorità politica distrettuale. Partecipò che la direzione dell'asilo infantile, a causa dell'assoluta mancanza di mezzi, chiede di essere esonerata dall'obbligo di costruire il marciapiedi davanti all'asilo. Il Consiglio, considerato il carattere umanitario dell'istituzione, decise di fare eseguire tale lavoro a spese del Comune. Partecipò che per la costruzione delle 24 case operaie fu presentata una sola offerta con un forte aumento; perciò fu aperta una nuova asta. Infine comunicò che fu raggiunto un accordo su tutte le vertenze che da anni pendono col Consorzio acque dell'agro monfalconese e propose di votare la spesa di circa 1400 corone, con cui il Comune avrebbe tacitato ogni suo obbligo verso il Consorzio stesso. Fu approvato. Si approvò - previa lettura - l'operato dei due fiduciari dei Comuni di Monfalcone (dottor Rebulla) e S. Polo-Aris (Nicolò Colautti) per la divisione patrimoniale. Rinvenendo sopra un deliberato già preso, si decise di affidare il rilievo planimetrico su scala 1:1000 ed il rilievo altimetrico della città di Monfalcone e suo pomerio all'archivio delle mappe in Trieste. Si approvarono le domande della ditta Piani, Napp e Luzzatto per parcellamento del suo fondo, situato nella località Stradoni, e del Cantiere navale triestino per rettilineamento della strada conducente alla Casanova.

In seduta riservata il podestà comunicò l'esito del suo viaggio a Vienna presso i Ministeri del commercio e delle ferrovie, dove ottenne la promessa che sarà dato incarico al Governo marittimo di preparare il progetto e preventivo per l'allargamento e approfondimento di tutto il canale navigabile Valentinis; ebbe anche l'assicurazione di importanti provvedimenti ferroviari, atti a promuovere lo sviluppo industriale e commerciale della città di Monfalcone. Fu votata la somma di corone 500 per la ricostruzione della fontana monumentale al viale degli Ippocastani; l'ufficiale di cancelleria Luigi Liprandi, per meriti di servizio fu all'unanimità promosso a vice-segretario; si assegnò una rimunerazione di 100 corone al corpo dei civici vigili e fu loro accordato un aumento della tariffa per le prestazioni ai balli e divertimenti pubblici.

Consorzio acque dell'agro Monfalconese

Monfalcone, 16. Il 1. febbraio, alle 10 ant., nell'Ufficio consorziale a Ronchi, si terrà l'assemblea generale del Consorzio acque dell'agro monfalconese. All'ordine del giorno figurano, fra altro, l'approvazione del resoconto morale della Giunta consorziale per l'anno 1911; la relazione dei revisori dei conti; l'approvazione del bilancio consuntivo pro 1911; l'approvazione del bilancio preventivo per il 1912; la nomina di quattro membri di Giunta in sostituzione di altrettanti uscenti e di un quinto dimissionario; la nomina dei revisori dei conti.

★ Nel gaudio brindando alla vittoria di un fratello lontano, nella famiglia Ceriani furono raccolte 5 cor. a favore della Lega Nazionale, gruppo di Monfalcone.

CRONACA DI POLA

Pola, 17. Al Politeama sarà per due sere, il 27 e 28 corr., la compagnia di Vittorio Bratti, che si produrrà in due novità del teatro veneziano.

★ Il comitato di giovani costituitosi sotto la presidenza dell'ing. Adolfo Manzin lavora con fervore all'allestimento della grande veglia mascherata della Lega Nazionale che fu fissata per la notte del 1. febbraio al Politeama. Si preparano speciali attrattive per la festa tradizionale. Vi sarà il corno della fortuna con innumerevoli regali e le dieci più belle maschere otterranno dei premi speciali che saranno esposti al pubblico nelle vetrine dei negozi.

★ Al Circolo famigliare «Unione» si darà sabato 20 corr. il grande ballo sociale. La sala sarà addobbata a fiori e sempreverdi e illuminata a giorno.

★ Durante la notte cadde la prima neve che però quasi subito si sciolse.

★ La signora Valentina ved. Cermak elargì cor. 300 alla Società di beneficenza delle signore per onorare la memoria del suo consorte.

★ Il consiglio d'amministrazione degli stabilimenti comunali, nella sua seduta di ieri ha nominato una commissione d'inchiesta per l'esame dell'impianto, della gestione e dell'andamento dei detti stabilimenti.

★ All'ospedale provinciale fu oggi trasportato da Antignana un bambino di nove mesi Liberato Mendicovich, il quale, in un momento in cui era stato lasciato solo dalla madre, cadde tra le fiamme e riportò delle gravissime ustioni.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via S. Michele per cor. 134.000. Fondo in Chiarbola inf.-città, posto in via Pasquale Besenghi, per cor. 15.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 84.000 al 4¾% a peso d'uno stabile in Chiadino-città. Cor. 32.000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiarbola infer. città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 17 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 654.50, Staatsbahn 728.50, Alpine 883.25, Lotti turchi 248.50. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 205.50 (205.50), Disconto 192.37 (192.62). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.62 (100.61), Rendita 100.62 (100.60), Meridion. 612.— (611.—) Mediterranea 420.— (420.—), Edison 631.— (633.—), Banca Comm. 879.— (877.50), Terni 1485.— (1483.—)

Chiusa Rend. franc. 95.22 (95.27), Ital. 100.— (99.95) Spagn. 95.20 (95.20), Banche Ottom. 688.— (690.—), Rio Tinto 1782 (1779), Lotti turchi 208.50 (209.50).

NUOVA YORK 17. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105, Baltimore and Ohio 104¹/₈, Canadà-Pacific 231¹/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108¼, Missouri Pacific 40⁵/₈, Northern Pacific 115¾, Pennsylvania 123³/₈, Philadelphia and Reading 153¾, Southern Pacific 109¾, Southern Railway Com. 28, Union Pacific Com. 167¾, Amalgamated Copper 65, Anaconda 35½, U. S. Steel Corp. Com. 66¼. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.09 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, lire sterl. 24.08 a 24.16, Londra 240.85 a 241.50, Francia 95.55 a 96.—, Italia 94.95 a 95.25, Bancon. ital. 94.95 a 95.25, Germania 117.50 a 117.85, Bancon. germ. 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 90.70 a 91.—, Rend. unghar. corone 90.10 a 90.40, Credit 653.25 a 655.25. Italiana 99.50 a 100.50, Staatsbahn 728.— a 730.—, Lombarde 110.50 a 112.50, Lotti turchi 248.— a 250.—

PARIGI 17. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.22, Rend. italiana 3½% 100.—, Rend. spagnuola esterna 95.70, Azioni Banca ottomana 688.—.

PARIGI 17. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 110.—, Rend. turca unif. 91.75, Cambio Londra 25.22, Rend. aust. oro 98.40, Rend. ungh. oro 4% 91.60, Länderbank 603.—, Lotti turchi 208.50, Banca di Parigi 1785, Azioni Meridionali ital. 609.—, Rio Tinto 1782.

LONDRA 17. (Chiusa). Consolid. 77⁷/₁₆, Lombardi 4 ⅜, Argento 25¹¹/₁₆, Rend. spagn. 92½, italiana 99—, Cambio su Vienna 24.40, Sconto di piazza 3¹¹/₁₆.

FRANCOFORTE 17. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.50, Ferrate Stato 154.—, Lombarde 19.40.

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average per marzo 62.50, per maggio 62.50, per settem. 62.50, per dicem. 62.25. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.59, maggio 12.50.

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 24000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., gennaio 5²¹/₁₀₀, gennaio-febbr. 5²¹/₁₀₀, febbraio-marzo 5²³/₁₀₀, marzo-aprile 5²⁶/₁₀₀, aprile-maggio 5²⁸/₁₀₀, maggio-giugno 5³⁰/₁₀₀, giugno-luglio 5³¹/₁₀₀, luglio-agosto 5³³/₁₀₀, agosto-settembro 5³²/₁₀₀, settembre-ottobre 5³¹/₁₀₀.

Metalli. LONDRA 17. Stagno (Straits). Apertura 189—, Chiusa 186¾, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Aport. pronto 68—, per 3 mesi 68⅞.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corrente 74.75, per febbraio 75.25, per marzo-giugno 75.75, per maggio-agosto 74.—. teso

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 20.75, per febbraio 21.30, per marzo-giugno 21.65, per maggio-agosto 21.45. staz.a

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 25.60, per gennaio 25.60, per gennaio-aprile 25.95, per marzo-giugno 26.75. fermo

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.30, per febbr. 33.35, per marzo-giugno 33.30, per maggio-agosto 34.05. staz.a

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 72.25, per genn. 72.50, per maggio-agosto 72.25, per settem.-dicem. 58.25. calmo

Zucchero. PARIGI 17. Greggio da 88° uso nuovo 44.50-45.— staz.o, bianco per mese corr. 51.75, per febbr. 52.—, per marzo-giugno 52 ⅛, per maggio-agosto 52 ⅜. Raffinato 83.— a 83.50. Fermo (Piogg.)

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per gennaio 15.80—, per febbraio 15.82½, per marzo 15.95—, per aprile 16.07½, per maggio 16.20—, per giugno 16.20—.

LONDRA 17. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16⅛. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Semiramis	21	Scaricazione
Molo IV	Fausto Cosulich	15	Caricazione
» IV			
1 a			
3	Graz	18	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Meran	19	Caricazione
B			
C			
D			
E			
6	Praga	18	Scaricazione
9	Oceania	20	»
12 a			
12 b			
Molo II	Metcovich	19	Caricazione
13 a			
13 b	Samos	19	»
14	Maria Teresa	23	Scaricazione
17			
21	Galicia	20	»
22			
Molo I	Giovanni Russo	20	Caricazione
23	Carolina	18	Scaricazione
24			
25			
30	Bosanka	20	»
32			
68			
74	Koerber	22	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

HENRI GERMAIN. (14)

La Fata delle Brughiere

— Preso! egli mormora con un gemito.

Un'altra voce intanto, presso di lui chiama il cane:

— Pataud, qui, vien qui; adesso è affar mio.

L'animale però, dopo il suo attacco formidabile, s'era già calmato, e, a due passi dallo sconosciuto, lo stava annusando con una ostinazione che non aveva più nulla di ostile.

Anche la guardia intanto era giunta presso il ferito, e prendendolo per un braccio, gli diceva rudemente:

— Su, canaglia, alzati! Vieni un pò alla luce che ti veda in muso!

— Vi prego - gemeva il ferito - non mi maltrattate! Proverò di rialzarmi da solo e me ne andrò.

— Sì, facci pur conto, buon uomo? Tu ti immagini che ti lasci andare! Canaglia! mi volevi rubare i conigli, eh! Su dunque, alzati, presto!

— Aiutatemi dunque, fece lo sconosciuto dolorando. Sono ferito, il vostro cane mi ha lacerato una gamba.

— Ha fatto bene.

Tuttavia Roger aiutò lo sconosciuto ad alzarsi, poi lo trascinò fino al viale dove lo appoggiò al tronco di un albero. Indi l'esaminò da capo a piedi. Era un uomo alto, ben fatto, ma molto magro, vestito di una vecchia blusa bretone e di un pantalone di velluto con cinque o sei rappezzature; in testa aveva un cappello di feltro bretone a larga tesa, calato fin sugli occhi, sicchè gli appariva soltanto del viso una barba bionda, lunga e mal tagliata.

— Non lo conosco - mormorò Roger. Poi gli domandò: Non sei del paese, tu?

— No, non lo sono più.

— Allora alza il naso e levati il cappello; devo pure prendere i tuoi connotati. E con uno scappellotto, gli gettò a terra il cappello, alzandogli in pari tempo il volto mettendogli l'altra mano sotto il mento.

Allora, subito, gli occhi di Roger si alzarono, tutto il suo volto espresse lo stupore più profondo ed egli indietreggiò quasi con rispetto.

— E' impossibile! - disse alfine. - Io perdo la testa! ma quei lineamenti, quegli occhi! Senza quella barba lunga, direi... Via, ditemi la verità... siete voi... voi... il signor Giorgio!

— Sì, mormorò il ferito con un soffio di voce.

— Ma... vi credeva... laggiù - disse il guardacaccia esitando a pronunciare una brutta parola.

— Al bagno!

— Eh! poichè dopo quella terribile avventura...

— Io sono stato condannato! Eppure, Roger, io sono innocente, lo giuro! Ma lasciamo questo discorso: forse un giorno si scoprirà la verità.

Ed il ferito che sembrava aver ripreso un pò di fiducia, continuò:

— Sono riuscito ad evadere; volevo rivedere mia madre. Oh, vederla da lontano soltanto, durante una sua passeggiata, senza ch'essa neppure lo sapesse! Per via, ho appreso per caso della sua malattia. Allora non ho più esitato; non potevo più; ed allora mi sono introdotto qui scalando il muro. Ma voi siete buono, Roger: voi siete generoso, e non mi tradirete, nevvero? voi avrete pietà di me!

— Sì, sì, balbettò la guardia in preda ad un'emozione violenta; sì, signor Giorgio, ve lo prometto, ve lo giuro. E vi nasconderò anche, e vi curerò del mio meglio. Perdonatemi di aver lanciato il cane, e di aver tirato! Oh, se avessi saputo! Ma come indovinare! Ma venite; voglio condurvi prima di tutto a casa mia per curarvi.

Così dicendo, aveva raccolto il cappello del ferito, e porgendoglielo rispettosamente, gli offerse il braccio.

— Appoggiatevi a me; andremo adagio adagio; nessuno vi vedrà; non c'è nessuno a quest'ora.

Lentamente i due uomini si diressero verso il padiglione; il ferito lasciava dietro di sè una traccia di sangue sulla sabbia del viale. Per via parlarono a voce bassa.

— Non vi scusate, Roger, disse il ferito; voi avete fatto il vostro dovere, come sempre. Ditemi piuttosto; mia madre?

— Eh, signore: la signora di Kerleven è molto malata: è tanto avanzata in età!

— Bisognerà ch'io la veda, Roger; non voglio che muoia credendomi colpevole, ...senza perdonarmi, benedirmi!

— Proveremo; rispose la guardia imbarazzata. Ma non vedo come potremo fare senza tradirmi presso gli altri.

— Gli altri, chi?

— I vostri cugini, il signor di Roberville ed il signor Daniele Terrieur.

— Sono dunque qui. - domandò il ferito senza però mostrare troppo stupore, come se avesse già saputo.

— Sì; il signor Daniele è giunto poco fa, ed il signor di Roberville è atteso da un momento all'altro.

— Era proprio Giacomo - mormorò il ferito fra sè. Ed aggiunse: Perchè sono venuti?

— Il notaio della signora di Kerleven li ha chiamati dietro ordine di lei. Vi spiegherò.

Erano giunti al padiglione. Bruscamente, il ferito si arrestò.

— Vostra moglie? domandò.

— Oh, non temete! Rispondo di Gertrude come di me stesso; non parlerà. Entriamo.

Entrarono infatti. Roger fece sedere il ferito in una vecchia poltrona, poi entrò nella stanza vicina per prevenire sua moglie. Poco dopo questa apparve. Guardò un istante attentamente il nuovo venuto, poi gravemente, disse:

— State tranquillo, signor Giorgio; potete contare su me, sul mio silenzio.

— Grazie Gertrude; grazie, amici miei. Non dimenticherò la vostra generosa pietà, e spero potervi essere riconoscente un giorno.

— Ora, disse Roger, vi condurremo nella camera al primo piano e ci occuperemo della vostra ferita; ho tutto l'occorrente per medicarvi.

Il campanello che suonava alla cancellata del castello gli impedì di dire altro. Roger stette un istante in forse, poi, prendendo una risoluzione:

— Va a veder, Gertrude - disse. Se sono quelli che io credo, fa in modo di guadagnar tempo, sicchè non abbiamo più nulla da temere qui.

L'eccellente donna uscì senza fare obbiezioni, ed uscì mentre il campanello suonava per la seconda volta.

— Venite, signore, disse Roger prendendo il ferito a braccetto.

Lentamente, i due uomini salirono la scala, ed un minuto più tardi, Giorgio di Chaudenay riposava su un letto.

Roger, da uomo pratico, gli lavò e medicò l'orribile ferita prodotta dai denti del cane; poi, finita la sua operazione, si dispose a ritirarsi.

— Ancora una parola, fece il ferito, con voce che male dissimulava l'ansietà sua. Ditemi; non avete mai sentito parlare qui dei miei, di mia moglie, di mia figlia?

— No, mai, rispose tristamente la guardia.

— Allora, mia madre non sa ciò che sia avvenuto di loro. Non si è mostrata inquieta, neppure dacchè è malata?

— Non credo.

— Via! speriamo che riesca a ritrovarli io quei due esseri che amo tanto. Ah, Roger, la giustizia umana è ben cieca e crudele! Marta! Maria Luisa! vi rivedrò ancora, care adorate?

E, spossato ancora più dall'affanno morale che dal dolore fisico, Giorgio lasciò cadere la testa sul cuscino. Lagrime ardenti gli scendevan sulle gote, mentre Roger lo guardava immobile, profondamente commosso da quello spettacolo. Tuttavia, dopo un istante riprese a dire:

— Vorrei ancora parlarvi, per prevenirvi per domani...

— Dite, mio buon Roger.

— Ebbene, come vi ho già detto, i vostri cugini de Roberville e Terrieur sono stati chiamati dal notaio, e domani si dovranno trovare alle 10 del mattino, insieme a tutte le genti del castello, nella camera della signora di Kerleven per udire la lettura del suo testamento.

(Continua).

†

Colomba ved. delle Grazie

d'anni 67, spirò dopo lunghe sofferenze ieri nel pomeriggio.

Il dolente figlio ENRICO ANTONIO (assente), la nuora ANGELA nata BIBULICH e le nipotine partecipano ai parenti, amici e conoscenti la grave perdita.

I funerali della cara estinta seguiranno Venerdì 19 corr., alle ore 2 pom., partendo il mesto convoglio dalla via Barriera vecchia N. 25, direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

Andreina Suringar

nata FIK

si spense serenamente iersera dopo lunghe sofferenze.

Il desolato consorte **W. H. D. Suringar** unitamente alle famiglie **Fik, Golubovich** e **Suringar** danno la triste notizia.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 Gennaio 1912.

Il presente serva quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del mio indimenticabile marito, ed in ispecial modo all'egregio direttore dell'Acquedotto comunale «Aurisina», **ing. G. Piacentini,** nonchè agli egregi colleghi d'ufficio, porgo i sensi della mia perenne gratitudine.

S'abbiano pure la mia sincera riconoscenza gli egregi medici **dottori G. Mann** ed **A. Nazor,** che con la loro opera di scienziati eminenti, assidua e disinteressata, tentarono di vincere il flagello che doveva annientare il caro estinto.

ANNA ved. PICCOLO.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA intelligente, tedesca, sa pettinare, cerca posto. Buoni attestati. Offerte «L. L. 10» al Piccolo. 188 A

CAMERIERA giovane offresi a giornata. - Offerte «M. 100» al Piccolo. 199 A

CUOCA tedesca giovane capace offresi per Hotel, Restaurant o grande casa privata. «Lettim» fermo posta Fiume. 13390 A

PRESTASERVIZI giovane che parla anche tedesco cerca posto in casa fina a giornata. Offerte «A. B.» al Piccolo. 11199 A

SARTA tedesca, bravissima, offresi a giornata. Offerte «Brava» Piccolo. 235 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE francese, cercasi subito a giornata. Offerte sub «Ginevra 11184» Piccolo. 11184 B

BAMBINAIA friulana o tedesca, che parli bene italiano, cercasi per un bimbo di 5 anni, ottimi attestati. Via Donizetti N. 1, secondo. 226 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, trovano pronto collocamento ufficio gratuito. - Sanità 10. 207 B

CAMERIERA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Miramar 13, II, sinistra. 11162 B

CAMERIERA capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12 B

CUOCA brava cercasi a giornata. Via Geppa 15, II piano. 11218 B

CUOCA e cameriera tedesca, con buoni attestati, cercasi. Via Commerciale 42, II Malatesta. 165 B

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 14 IV p., destra. 11176 B

DONNA di servizio brava cercasi. Ponte della Fabbra 2, Polacco. 204 B

DONNA di servizio, che sappia cucinare, cercasi. Trattoria via Bosco 16. 11210 B

DONNA di servizio, brava, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 11139 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Salario corone 24. Via Rossetti 25, primo. 11188 B

DOMESTICA 15-18 anni, zelante, cercasi per due bambini. S. Michele 38, mezzanino, destra, entrata pel cancello di ferro. 11223 B

DOMESTICA per tutti lavori, per piccola famiglia cercasi. Via Pondares 13, I. 217 B

DOMESTICA stabile, cercasi entro giornata. Chiozza 74, p. p., sinistra. 12185 B

DOMESTICA cercasi. Restaurant Lloyd, palazzo Lloyd. 12187 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi per Vienna. Presentarsi dalle 2 alle 5 pomeridiane. Zovenzoni 5, porta 11. 127 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, possibilmente tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 158 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Corsia Stadion 23, I. 121 B

PRESTASERVIZI con attestati e il caffè cor. 36 cercasi. Indirizzo Piccolo. 124 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina dopopranzo. Via Vittoria Colonna 8, I. 201 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 215 B

PRESTASERVIZI pratica, buone referenze, per mattina e dopopranzo, oppure tutte le giornate cercasi. Indirizzo al Piccolo. 214 B

RAGAZZA friulana cercasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 29, IV piano, porta 17. 32 B

RAGAZZA friulana cercasi Kandler 6, quarto. 11221 B

RAGAZZA seria, onesta, per tutti lavori di casa, buone referenze, cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 179 B

RAGAZZA tedesca, seria, onesta, per tutti lavori di casa, buone referenze, cercasi da piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 180 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Ruggero Manna 9, porta 10. 183 B

RAGAZZA brava, sappia cucina, per due persone tedesche, cercasi. Via S. Nicolò N. 7, porta 17. 228 B

RAGAZZA per tutto, sappia cucinare, cercasi; anche tedesca. Via Ugo Foscolo 9, primo. 133 B

SIGNORINA tedesca cercasi presso scrittoio commerciale. Indirizzo al Piccolo. 114 B

SERVETTA brava cercasi per piccola famiglia. Campanile 13, IV. 11166 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

A PARIGI recasi distinto giovane commerciante, linguista, serie referenze; accetta rappresentanze, commissioni incarichi per quella piazza. Offerte «232» al Piccolo. 232 C

CONTABILE-corrispondente italiano, conoscenza tedesco, ottime pratica referenze, cerca subito posto Trieste o Gorizia, modeste pretese. Offerte «G. B. 10914» Piccolo. 10914 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco-italiano, pratico lavori d'ufficio, contabilità, offresi. Scrivere «G. G. 200» fermo posta. 195 C

GIOVANE tedesco, perfetto ramo manifatture, mode da signori e signore, galanterie e giocattoli, cerca posto presso ditta tedesca. Wolfram Egghart Hörgas presso Graz. 13391 C

GIOVANE distinta famiglia, parla italiano, tedesco, croato, dattilografo, offresi quale comptoirista. Offerte «Comptoirista 126» Piccolo. 126 C

PARRUCCHIERA abilissima offresi per balli. Via Boschetto 6, pianoterra. 192 C

RAGIONIERE esperto, quarantenne, conoscenza lingua italiana e tedesca, già direttore tecnico amministrativo primaria Casa Legnami, cercherebbe analogo impiego per migliorare posizione, dispone cauzione. Domande «Legnami 11180» Piccolo. 11180 C

RAGIONIERE con cauzione, offresi per ammministrazioni di stabili. Domande «Ragioniere 11181» Piccolo. 11191 C

SIGNORE cerca posto quale portiere di hotel. Ha pratica del lavoro, è serio e fidato. Non tanto giovane, parla italiano, tedesco e sloveno. Offerte al Piccolo sub «P. K. 7876» 7876 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudittanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 10 C

SIGNORINA tedesca brava per educare bambini, parla bene italiano, cerca posto, anche fuori. Offerte «Stefanie 5», posta Corso-Stadion. 11191 C

SIGNORINA praticissima lavori scrittoio, perfetta corrispondente tedesca, italiana e slovena, dattilografa pratica, offresi. Offerte al Piccolo sub «Verlässlich». 209 C

SARTA reduce Milano confeziona massima eleganza vestiti Cor 10, bluse, domino, veste 5. Caserma 8, terzo. 11335 C

SARTA donna e bianco lavoro casa propria prega gentili signore prender nota indirizzo Vranich, Galileo 15. 11243 C

SIGNORA vedova, benestante, offresi come donna di governo e per bambini, affettuosa, miti pretese. Offerte sub «Fedeltà 19» al Piccolo. 229 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, conosce italiano, tedesco, sloveno, cerca posto fiducia, eventualmente cassiera, offrirebbe anche cauzione. Offerte «Zelantissima 2001» Piccolo. 11215 C

SIGNORINA cerca posto scrittoio. Offerte «Praticante 169» Piccolo. 169 C

STIRATRICE abile offresi a giornata in famiglia. Indirizzo al Piccolo. 189 C

SIGNORA energica, conosce e corrisponde perfettamente italiano, tedesco e sloveno, offresi direttrice azienda, al caso concorrerebbe interessanza. Offerte sub «Attività». 11208 C

TEDESCA intelligente cerca posto quale massaia o compagna viaggio. Offerte in tedesco sub «Intelligent» posta Fürnitz presso Villaco, Carinzia. 13384 C

TRENTENNE, perfetto italiano, tedesco conoscenza francese, cerca posto corrispondente-contabile; lunga pratica, primarie referenze, miti pretese. Scrivere «Attivo 11198» Piccolo. 11198 C

VEDOVA offresi giornata vestiti bambini, semplici, riparature, prezzo mite. Concordia 5, terzo. 11202 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA fabbro, maniscalco e carrozziere, trova pronta occupazione. Via Chiozza 43. 7935 D

GIOVANE finestraio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 146 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Gatteri 10, III. 140 D

IMPORTANTE per i segretari comunali. Grande banca cede per ogni luogo la rappresentanza per la vendita verso pagamento rateale di lotti, permessi in Austria. Abili segretari comunali, possono con questa rappresentanza procurarsi delle cospicue rendite. Offerte sub «Reeller hoher Verdienst 355», Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I-1. 80218 D

IMPIEGATO conoscitore manipolazioni doganali, trova pronto collocamento. Offerte «7976» Piccolo. 7976 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Solitario 16, porta 22. 150 D

PORTATRICI e garzone stiratrici cercansi. Acque 22, Pagan. 236 D

RAGAZZO praticante, buona famiglia, conoscenza italiano, lingua slava, condizioni da convenirsi cercasi. Offerte al Piccolo sub «Praticante croato». 238 D

RAGAZZO praticante cartoleria, sappia italiano-tedesco, cercasi prontamente. Via Caserma 14. 11168 D

RAGAZZO già pratico in commestibili, cercasi per fuori. Indirizzo Piccolo. 162 D

RAGAZZO fattorino, cercasi per negozio pasticceria. Barriera N. 13. 149 D

RAGAZZO cercasi per negozio. Belvedere 24, Cartoleria. 123 D

RAGAZZI apprendisti fabbri cercansi. Via del Monte 16. 11204 D

RAGAZZA tedesca cercasi per pulizia scrittoio, soltanto mattina. Indirizzo al Piccolo. 115 D

SIGNORINA pratica, paziente bambini, sappia musica oppure sappia cucire cercasi. Offerte «Tedesca 166» Piccolo. 166 D

SIGNORINA principiante cercasi per scrittoio, perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca. Offerte sub «M. G.» Piccolo 11232 D

SARTA semplice cercasi Indirizzo Piccolo 136 D

SARTA brava, signora e bambini, cercasi per la durata di sei settimane. Offerte con pretese «Capace 156» Piccolo. 156 D

SIGNORA distinta, colta cercasi per passeggiate e conversazione signorine. Offerte «Colta 157» Piccola. 157 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, affittasi; volendo vitto. Madonnina 24, II, porta 10. 7975 E

CAMERA bella, ammobiliata, volendo vitto affittasi. Piccolomini 6, II, porta 8. 187 E

CAMERA bene ammobiliata, disobbligata, volendo vitto, affittasi prontamente. Settefontane 8, secondo, destra. 11196 E

CAMERA ammobiliata con uno o eventualmente due letti affittasi prontamente. Corso 21, II, destra. 191 E

CAMERINO ammobiliato, affitta signora sola a donna dabbene, cambio piccoli servigi. Indirizzo Piccolo. 198 E

CAMERA ammobiliata, uno due letti, affittasi prontamente. Acquedotto 22, III, destra. 11219 E

CAMERINO piccolo, ammobiliato, affittasi. Via Rena 3, porta 1. 11233 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa signorile, gas, unico subinquilino, affittasi, eventualmente due letti. Cecilia 6, portinaio. 216 E

CAMERE due vuote, eventualmente uso cucina, affittansi. Acquedotto 9, II, sinistra, dalle 2. 11224 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente vicino Meridionale; scrupolosa nettezza. Indirizzo Piccolo. 220 E

CAMERA bella, vuota, con stufa, gas, comodo cucina, acqua, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 128 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Francesco Assisi 8, I. Corte. 11174 E

CAMERINO con letto, affittasi a una persona. Via Foscolo 37. Portinaio. 11178 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Giulia N. 4, V p. 10911 E

CAMERA vuota, affittasi, 12 cor. Petronio 9, porta 31. 154 E

LETTO affittasi a ragazza onesta. S. Lazzaro 20, V, porta 25. 170 E

STANZE (due), elegantemente ammobiliate, una due letti, affittansi. Acquedotto 47, II piano. 11051 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 7998 E

STANZA ammobiliata, bella, vista al mare, massimo comfort, affittasi anche a signorina impiegata. Cornelia Romana 2, porta 26. 7997 E

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi ad impiegato. Indirizzo Piccolo. 7 E

STANZA grande ed elegante, uso scrittoio, eventualmente ammobiliata, affittasi. Via Valdirivo 30, I. 37 E

STANZA e vitto trova signore, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3 E

SIGNORA sola, cerca compagna di stanza, comodità intera dell'appartamento, prezzo mite; scopo compagnia. Via Lazzaretto vecchio N. 48, V. 11053 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, massima nettezza, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7973 E

STANZA ammobiliata, due letti, ingresso quasi libero, affittasi. Barriera 18, III. 7983 E

STANZA splendida, soleggiata, elegantissima, stufa, gas, affittasi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 7944 E

STANZA elegante ammobiliata affittasi via Canova 12, I p., porta 4. 7905 E

STANZA elegantemente ammobiliata a nuovo, con uno, eventualmente due letti, gas, affittasi. Corso 7, III p., destra. 11121 E

STANZA vuota, grande, con o senza vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 193 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, altra vuota grande, affittansi. Chiozza 11, secondo, porta 11. 11193 E

STANZA (una o due) bene arredate, volendo anche vitto, ingresso libero, affittansi. Via G. Rossini 23, terzo. 184 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Toro 11, piano primo, angolo Farneto. 182 E

STANZE vuote, una o due, od ammobiliate, primo piano, ingresso dalle scale, adatto per scrittoio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 177 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Torricelli 7, terzo. 11242 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi uso scrittoio. Giacinto Gallina 5, II, destra. 233 E

STANZA ingresso libero affittasi. Via Barriera 7, IV. 230 E

STANZA elegantemente ammobiliata, illuminazione gas, affittasi. Caserma 8, terzo. 11236 E

STANZE una, due, splendide, due finestre, gas, stufe, parchetti, uso telefono, adatte anche ufficio affittansi. Acquedotto, ingresso via Acque 5, primo, sinistra. 11211 E

STANZA ammobiliata affittasi due persone. Via Bosco 10, I, scala seconda, 17. 11213 E

STANZA bella, con buonissimo vitto, affitta distinta famiglia tedesca. Acquedotto 75, III, sinistra. 222 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi; prezzo mite. Palladio 2, II porta 10. 138 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, casa signorile, non lontano Acquedotto, cerca distinto signore. Offerte «Tripoli 139» Piccolo. 139 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Acquedotto 67, II, sinistra. 168 E

STANZE due, sul davanti, uso scrittoio, luce elettrica, telefono, affittansi prontamente centro città. Indirizzo Piccolo. 167 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso scale, affittasi a unico subinquillino. Geppa 12, III. 11183 E

VITTO famigliare buono darebbe signora a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 213 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE (2) elegantemente ammobiliate, con 3 letti, uso della cucina, cercansi prontamente. Offerte «Centrale 181» Piccolo. 181 F

CAMERINO ammobiliato, con armadio a cassetti, cercasi. Offerte «Puntuale 160» Piccolo 160 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, cercasi possibilmente presso persona sola. Offerte «Remigio 190» Piccolo. 190 F

STANZA ammobiliata, tranquilla, netta, centro, ingresso sulle scale, cerca signore domiciliato campagna. - Offerte prezzo «Sollecito» Piccolo. 119 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi pressi Meridionale. Offerte «Minerva 100» Piccolo. 11220 F

STANZA o cameretta, pulitissima, cerca signore solo, distinta piccola famiglia, quieta, unico subinquillino. Offerte con prezzo «Senza famiglia 11160» Piccolo 11160 F

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, cercasi in vicinanza dello Stazione Meridionale. Offerte sub «Paolo 145» Piccolo. 145 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890 di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria, anche lezioni serali. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, III. 7812 G

AUX jeunes gens! Voulez-vous apprendre vite et bien le français? Adressez-vous à «Monsieur X» Piccolo. 11078 G

BERLITZ School: Al 19 s'inizia corso serbo-croato. Insegnante signor Covacevic. 7877 G

BERLITZ School: Al 19 s'inizia corso francese, per signorine principianti. Insegnante Charles Vieillemar. Via Cassa di Risparmio 1. 7878 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11158» Piccolo. 11158 G

MAESTRA piano, paziente, istruisce bambini ed adulti con metodo rapidissimo; corone 7 mensili, a proprio domicilio, oppure fuori; nonchè contraccambierebbe lezioni verso istruzione francese. Indirizzo Piccolo. 210 G

MAESTRA tedesca, diplomata, prenderebbe ancora alcune alunne della prima e seconda elementare, per lezioni in comune oppure anche particolari. Dalle 2 alle 3. Indirizzo Piccolo. 120 G

SIGNORINE! - Signori! Giovedì - Lunedì, ore 7.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 10924 G

STUDENTE accademico, offresi ripetizioni studenti Ginnasio inferiore. Indirizzo al Piccolo. 155 G

YOUNG-lady gives English lessons. Moderate terms. Appliy to Piccolo. 151 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COR. 140, smarrì povero fuochista, dalla riva 5 alla riva Grumula. Rinvenitore riceverà mancia portando Stadion 15, Bidoli. 11169 H

SCIARPA pelo, rinvenuta sabato via Foscolo. Indirizzo al Piccolo. 159 H

TOVAGLIA di tela, metà ricamata, smarrita paraggi Lazzaretto vecchio fino Piazza Giuseppina. Trattandosi lavoro scolastico, generosa mancia portandola Lazzaretto vecchio 45, V, Zeller. 135 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE due e cucina o camera, camerino e cucina, cercansi. Offerte «Appartamentino 144» Piccolo. 144 I

CAMERA, camerino, cucina, comfort, cerca subito impiegato bancario. Indirizzo Piccolo. 197 I

MAGAZZINO grande, chiaro, con annesso scrittoio, eventualmente con appartamento di 3-4 stanze nella stessa casa, cercasi per il 24 agosto. Offerte indicando il prezzo sub «I. O. 91» Piccolo. 7869 I

MAGAZZINO vasto, paraggi Stazione Meridionale, Piazza Goldoni, cercasi pel 24 agosto. Offerte «Magazzino 125» Piccolo. 125 I

STALLA per otto cavalli, tettoia, deposito carri, cercasi. Offerte sub «11110» Piccolo. 11110 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO cinque camere, due camerini e cucina affittasi prontamente. Pendice Scorcola 492 p. I. (vis-à-vis Ralli). 11144 L

APPARTAMENTO signorile otto stanze ed accessori, poggiuolo e grande terrazza-giardino affittasi pel 24 febbraio in seguito a decesso. Piazza Valle N. 1. 7236 L

APPARTAMENTO unico, al I, ed uno al II piano, messi a nuovo, con acqua e gas, composti di due grandi camere, alcova, corridoio e cucina adatti per lavoratorio di qualche piccola industria come sartoria, legatoria, libri ecc. nonchè due piccoli al III piano di camera cucina affittansi anche prontamente. Via Salice 1, angolo piazza Barriera per visita e informazioni rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 239 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, affittasi, cor. 500, compreso accessori. Armeni 16, I. Chiavi, Commestibili, Armeni 14. 124 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, stanzino, camerino bagno completo, cucina, grande anticamera. Caloriferi, ascensore, gas, luce elettrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 12188 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre locali, affittasi uso scrittoio, dirimpetto palazzo Poste. Indirizzo al Piccolo. 5205 L

MAGAZZINO spazioso, adatto anche per rimessa affittasi via Bartoletti. Informazioni via S. Lazzaro 17, scrittoio. 11208 L

MAGAZZINO bellissimo, vasto, centrica posizione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 175 L

STANZE (due), cucina, casa nuova, stufa, gas, affittansi. Galileo 5, I, porta quattro. 11173 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABITI ballo; vestito nero, signora, forte; cappotti uomo, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 141 M

ABITO nuovo, da sera, per signora media statura, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 203 M

BIBBIA antica, dell'anno 1571; libro medicinali 1631; libro preghiere 1805, vendonsi. Offerte sub «Occasione 11186» Piccolo. 11186 M

BAGNO con calorifero, vasca zinco, accessori, vendesi occasione Indirizzo Piccolo. 218 M

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini, vendonsi privatamente sole corone 160; stupendo anello 80. Indirizzo Piccolo. 122 M

BROUGHAM e buonissimo piano Schnabl vendonsi privatamente. Via Fabio Severo N. 6, magazzino foraggi; esclusi rivenditori e mediatori. 11228 M

BRUSTOLINO grande, pala e sparherds vendonsi. Via del Monte n. 16. 11205 M

CREDENZA, vetrina, tavolo nuovo, vendonsi. Tiziano N. 11, porta 2. 11192 M

CANARINI Harz, cantori giorno, notte, gialloni, femmine, vendonsi. Foscolo 15. 10661 M

CANE San Bernardo vendesi prezzo occasione. Via G. Vasari 17, II, destra. 11244 M

CUCINE moderne splendide, altre semplici e pezzi sciolti, vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 11227 M

CAPPOTTO, soprabito ed altri vestiti usati da uomo vendonsi; esclusi rivenditori. Via Rossetti 11, I, porta 4. 185 M

CAPPOTTO uomo (marrone), vendesi, corone 14. Piccardi 7, II. 11159 M

CAPPOTTO signora, impermeabile uomo, vendonsi; esclusi rivenditori. Corso 13, III, porta 8. 11197 M

CANE da ferma, femmina, 4 anni, perfettamente istruito, vendesi, cedesi anche a prova. Rivolgersi Pendice Scorcola 323, III, 12. 132 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11167 M

CARRO a suste, per un cavallo, comodo per latteria o macelleria, vendesi. Rivolgersi trattoria Via Belvedere N. 3, dalle 12-2. 171 M

CANARINI Hartz, gabbia per razza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 172 M

DRAP velluto, grande tovaglia «stor», centri, ecc., occasione vendonsi. Caserma 14, III, porta di mezzo, dopopranzo. 11238 M

DENTI artificiali vecchi, compra specialista, solamente oggi e domani. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, II, stanza 40, dalle 3-6 pom. 11036 M

FOCOLAI economici, stufe, ultimo modello, vendonsi. Fano, Beccherie 20. 11206 M

FRACK, smocking, salon, cappotti, valigie, vendonsi. Via Rivo 4, magazzino. 11216 M

FRACK e gilet nuovo, statura alta, forte, vendonsi; esclusi rivenditori. Via Belvedere 31, II piano, porta 7. 10967 M

GIACCA pelo, astrakan, da signora, vendesi. Maiolica 14, p. 5. 11147 M

GRAMMOFONO nuovissimo, con dischi celebrità, vendesi causa partenza. Carducci 34, Barbiere. 11177 M

GIACCA di pelliccia, nuova, per signora vendesi privatamente, occasione eccezionale. S. Nicolò 34, I. 10897 M

LANCIA benzina, elegante, 8 persone, vendesi; occasione. Officina meccanica Micheucich. 11185 M

LETTO una persona (nuovo) vende falegname. Indirizzo al Piccolo. 178 M

LETTO b.co., ornato con ottone, susta metallica, materasso crina animale, sgabello ottone tutto nuovo, vendonsi occasione. Zeller, Piazza S. Caterina. 224 M

MOBILI diversi, letti, chiffonniers, lavamani, sgabelli ecc. vendonsi. Via Zudecche 3, secondo. 202 M

MANTELLINA vero orsetto, di pelo, vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 130 M

MOBILI moderni per cucina, vendonsi. Paduina 5, falegname. 11175 M

MACCHINA Singer, moderna, vendesi, prezzo irrisorio. S. Francesco 40, I. 11187 M

MACCHINA da scrivere, usata, scrittura visibile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 174 M

MACCHINE da scrivere, differenti modelli, macchina per impronte metalliche, nonchè vetrine e scansie da negozio, vendonsi a prezzi d'occasione. Rivolgersi via Stazione N. 17, presso Exner. 10833 M

OGGETTI antichi, come porcellane, vetro, quadri, mobili, qualunque oggetto, abbiano più di 80 anni, comperansi. Offerte «Wiener Samler» Hotel Metropole via S. Nicolò. 11035 M

PELLICCIA diversi bellissimi vestiti signora, vendonsi. Vasari 2, II piano. 7945 M

PIANINO corde incrociate noce americana e nero vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 22 M

PORTE, finestre, coppi, tavelle, scalini, ringhiere, ecc., casa demolizione vendonsi. Rivolgersi via Piccardi 18. 11111 M

PIUME, sette chili vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 219 M

PALME artificiali, nonchè fiori d'ogni specie, magnifiche galanterie di tutte le qualità con specchio e orologio, nonchè tavolini svizzeri ed altri oggetti bellissimi, adatti per regali. Magnifiche piante colossali, adatte per guarnire sale da ballo a prezzi di straordinaria occasione. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo. 231 M

PATTINI buono stato, signorina, cercansi. Portarli cartoleria Henke, Stadion 17. 11239 M

PELLICCIA nuova, cor. 80, vera occasione; cappotto ragazzo, nuovo, cor. 16. Ore pomeridiane. Molingrande 16, III, porta 9. 11179 M

PIANINO perfettissimo, meccanica germanica, corde incrociate, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 142 M

QUAGLIE quattro, vive, acquistansi. Offerte sub «E. S.» al Piccolo. 11234 M

RUOTE (4) di ferro, con asse, piattaforma, induttore telefonico ecc., vendonsi causa partenza. Domande «Partenza 11182» Piccolo. **11182 M**

REDINGOTE (salon) vendesi. Rivolgersi via Cecilia 4, II, sinistra. 194 M

SPARHERD in buonissimo stato, vendesi. Via Commerciale 335, pianoterra. 152 M

SPOSI, causa partenza vendesi splendida stanza letto opaca, trumeau, specchio, credenza marmo non moderna ma solidissima, divanetto, poltroncine, specchio; rivenditori esclusi. Caserma 14, III, sinistra. 11237 M

STANZA da letto, opaca, in legno olmo, vendesi. Falegname, via Ruggero Manna 17. 208 M

SEDIA elegante, (comodina) nuova, vendesi metà prezzo. Machiavelli 1, portinaio. 12186 M

SCRIVANIA vendesi: cercansi dischi grammofono buono stato. Rossini 2, porta 12. 11212 M

TAPPETTI persiani, originali, vendonsi prontamente presso Exner, Stazione 17. 11043 M

VESTITO signora nuovo, con cappotto, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 205 M

VESTITI signora, cappotto uomo quasi nuovo, vendonsi; esclusi rivenditori. - Parini 12, porta 8. 223 M

VESTITO seta bianca, per signora; nonchè bollitore, vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 131 M

VASI giapponesi alti 1.20; étagères (cantonali) neri, fregiati argento; costumi giapponesi, signora; cappotto; pellegrina pelliccia signora; scialle tessuto, vendonsi; esclusi rivenditori. Dalle 10-12, 2-4. Indirizzo Piccolo. 173 M

VESTITI neri, eleganti, da signora; sortiè; nonchè salon vendonsi. Indirizzo Piccolo. 143 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA barbiere, splendida posizione, vendesi. Rivolgersi via dell'Olmo 21, Barbiere. 134 N

CAPITALI due, disponibili per intavolazioni primo rango, uno anche per circondario. Indirizzo Piccolo. 196 N

CAFFE' piccolo, esistente da molti anni, piccole spese d'esercizio vendesi. Rivolgersi F. Biritz, Volosca-Abbazia. Telefono N. 93. 13388 N

DITTA protocollata di Trieste cerca 10-20.000 corone. Offerte «E. F.» al Piccolo. 237 N

INTAVOLAZIONI prima, buona seconda, città cor. 80.000, 35.000, 15.000, 10.000 offronsi. Istituto 5, II, porta 15. 11201 N

LATTERIA centrica, avviata vendesi motivi famigliari. Indirizzo al Piccolo. 206 N

MAGAZZINO carbone, petrolio, avviatissimo, vendesi prezzo ridotto. Indirizzo al Piccolo. 221 N

OLTRE 200 000 corone investirei intavolazioni. Mediatori esclusi. Piccolo sub «Città». 11217 N

SOCIO cercasi prontamente per ditta bene introdotta, onde allargare cerchia affari. Preferito attivo. Sub «Sicuro 300» Piccolo. 11226 N

SOCIO possibilmente attivo cercasi da ditta commissioni articoli alimentari, capitale necessario 10-15 mila corone. Offerte «Lucroso 111» Piccolo. 11225 N

SOCIO anche tacito per allargare lucroso serio lavoro, utile 10-15 per cento, escluso rischio, cercasi. Offerte «Lucroso lavoro 10.000» al Piccolo. 11241 N

TRATTORIA stupenda posizione vendesi cor. 850. Rivolgersi via S. Marco 12. 227 N

14.000 cor. ottima seconda intavolazione cercansi prontamente. Offerte «Ottima seconda» Piccolo. 10981 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA colonica con terreno uso pascolo, possibilmente stalla, acqua, cercansi in affittanza, non troppo lontano Trieste. Offerte dettagliate con prezzo «Colonia 11194» al Piccolo. 11134 O

STABILE città, franco imposte, tutto il comfort moderno, vendesi prontamente saldo cor. 22.000, rende 13½ percento netto. Offerte «Casa signorile» Piccolo 10980 O

STABILE libero imposte, città, tutte comodità moderne, vendesi, saldo corone 18.000 rende 16 per cento netto. Offerte sub «Rendita occasione» Piccolo. 11240 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALLA Città di Nizza: Fiori esposti con prezzi minimi. Via S. Giovanni 1. 225 P

DISCHI «L'imbriago», «In caffè», «Dal porter» ed altre nuove assunzioni del triestino Catalan, sono arrivate allo Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 11230 P

DISCHI novità «Catalan» attualità, Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, I piano. 147 P

GRAMMOFONISTI. Arrivate sorprendenti straordinarie, assolute novità triestine «El Coter», «l'imbriago», ecc., colmo dell'ilarità. Unico deposito direttamente dalla fabbrica Pathè. Dischi ago, ogni marca e prezzo. Soltanto presso Helvetia. Barriera 19. 11222 P

GRAMMOFONI dei tipi più recenti, con e senza tromba, automatici per locali, vendita rateale; cataloghi gratis. Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 11229 P

GRAMMOFONISTI! Sono arrivati nuovi dischi «Catalan», scene comiche, assoluta novità, unicamente «Emporio Zanetti» Cavana 4. 148 P

GELONI guarisce Myryl, preparato dal farmacista Cesare Morpurgo, raccomandato da molti medici. Deposito Farmacia Piazza S. Francesco. 10094 P

LEGNAME da traforo bellissimo, bianco, rosa, noce, nero, argentato, lucidato, grande deposito. Scorzeria 4. 7243 P

MERCI manifatture diverse e minuti, recentissimo grandioso arrivo nel ben conosciuto negozio merci di partita, Via Farneto 3. 186 P

OLIO d'oliva delle proprie campagne della Dalmazia vendesi a cor. 1.36 il litro. Karaman, via Scorzeria 4, trattoria. 11172 P

OLIO oliva nuovo a corone 1.12; a cor. —.88 olio fino mangiabile 5 litri in porto franco domicilio. Curiel, S. Francesco 34. Telefono 139 Rom. 4. Spedizioni a richiesta. 10591 P

PELUCHE per mantelli, a convenienza conosciuta, primo piano Corso 3, Devescovi. 11163 P

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 42 P

PALETOTS, Raglan grevi, neri e colorati da signora corone 15, 18, 20, 25 e 30. Jess, Barriera 15. 11209 P

PATEALMENTE vendonsi impermeabili, stoffe, biancheria ecc. Via Barriera 14, secondo. 11231 P

RICINOL-Olio ricino senza sapore e odore trovasi in tutte le farmacie. 10796 P

SCIARPE fantasia seta, lana, assortimento, al primo piano Corso 3, Devescovi. 11164 P

SCIROPPO pettorale calma la tosse ostinata, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco. 10795 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ORCHIDEA. Mia cara e dolce amica buon giorno. Impossibile un incontro. Spiritualmente sempre vicini. Arrivederci, abbi cura tua salute. 234 R

SIGNORINA benestante, appartamento arredato, sposerebbe ufficiale, impiegato anche pensionato, dai 40-50. Offerte anche tedesche: «Pensiero» posta centrale, verso scontrino. 11189 R

SANTA. Vorrei consegnarti qualche cosa; scrivi al solito indirizzo, fermo in posta grande. Monfalcone-Miramare. 137 R

POVERA donna, con cinque figli, abbandonata dal marito, si ritrova senza tetto, senza denari e senza vestiti, implora dalle gentili persone un misericordioso aiuto. E' ricoverata per qualche giorno via del Molino a vento 19, primo piano, porta 2. 164 R

ISA; addolorato quanto mai dalle notizie che mi attendevano, ti prego di essere calma e buona, forse tutto muterà. Scrivimi. 11190 R

18910. Costantemente seguoti coi pensiero. Sei irreperibile, oggi attendoti presto regolati dopo. Libero, abbraccioti. 11165 R

LIDIA. Tuo silenzio incomprensibile, sei ammalata? Ritira lettera. Tuo R. 11171 R

M. Scrivimi, se puoi, fermo posta antico indirizzo. Non temere. Pensami: io mando infiniti ardenti saluti. D. 163 R

DOLLY! Carattere virile non umiliò mai nessuno! Donne coadiuvate volevo prevenire; confidavo tua intelligenza. Amore non conosce ostacoli, perciò sabato. Il letto. 176 R

LONG ago...! Gradite almeno il mio saluto, giacchè non mi è concesso altro «Du holdes Himmelsangesicht» 11170 R

17. Domani 3.30, ti attendo 23. Contraccambio cordialmente saluti. 11207 R

PIPETTA mia adorata, abbiti riguardo, ti prego tanto. Non domando altro per ora; attenderò paziente tempi migliori. Tantissimi dal pipetto tuo. 11214 R

T'AMO. Pentito del fallo commesso, sperando tua bontà, pregoti ritirare lettera. Saluti ed infiniti b... 200 R

SIGNORE coltissimo, brillante posizione, sposerebbe signorina, vedova, indipendente, colta, avente appartamento e piccola dote. Offerte serie «Oreste» posta Borsa. 212 R

BIBLIOTECA Circolante (Leihbibliothek) libri italiani, francesi, tedeschi. Orario 9-7.30, Corso 45. 11155 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 11161 R

GESTANTI avranno convenienza rivolgendosi Casella postale 393, Venezia. Segretezza assoluta. 13314 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 18 corr. dalle ore 9-10 ant.

Diverse sedie, tavoli rotondi uso osteria. Dalle 3-6 pom.: Chiffonniers con specchio, lavamano per due persone, lettiere, suste, materassi, sgabelli, credenza, tavolo, divano, macchina da cucire, poltrone, sedie, tamburini, armadi, quadri.